

Industriale di Vigevano scomparso da casa: si teme un rapimento

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I difensori di Valpreda chiedono la scarcerazione in base alla nuova legge

A pag. 6

IMPIEGATI I B-52 PER BOMBARDARE LA CAPITALE DELLA RDV

NUOVO CRIMINALE ATTACCO SU HANOI

Gli americani volevano snaturare tutto l'accordo

Cento stratofortezze e cacciabombardieri sull'area della città in varie ondate per 12 ore - Tre B-52 e vari caccia abbattuti - Censura « senza precedenti » imposta da Nixon - Appello della RDV a tutti i paesi e popoli del mondo - Monito di Mosca agli USA: « I circoli dirigenti sovietici stanno esaminando nel modo più serio la situazione che si è venuta a creare »

La protesta in Italia: venerdì a Roma una grande manifestazione

HANOI, 19

Alle 11,45 di oggi (ora locale) i « B-52 » americani e i cacciabombardieri hanno compiuto una nuova pesante ondata di incursioni su Hanoi. Contemporaneamente centinaia di aerei hanno inflitto, in una nuova tappa della scalata, su tutto il territorio della RDV. L'abitato e il porto di Hai Phong sono stati ancora martellati dai potenti mezzi aeronavali della settimana fionta. Tutte le operazioni aggressive a nord del 20° parallelo sono state intensificate. Centinaia di aerei, fra cui numerosi « B-52 », che in questo « rilancio » americano della guerra sono stati impegnati per la prima volta in missioni sulla capitale si sono scatenati stamane per cinquanta minuti, colpendo in particolare l'ospedale Bach Mai, quattro chilometri circa dal centro, già colpito in una incursione del giugno scorso. Sono stati attaccati anche l'aeroporto di Hanoi e la centrale termoelettrica. In queste ultime ondate oltre il ventesimo parallelo, almeno un centinaio sono state le superfortezze impegnate, con un carico complessivo di 3.000 tonnellate di bombe. Radio Hanoi ha annunciato l'abbattimento di tre « B-52 » e vari cacciabombardieri. Fonti militari americane a Saigon rivelano che almeno altri 4 B-52 sono stati danneggiati. Ma sulle perdite USA — che l'agenzia AP — è stata imposta una « censura senza precedenti » il che significa non poter escludere che « altri apparecchi siano stati abbattuti ». Oggi ad Hanoi, nel corso di una conferenza stampa organizzata dal ministero degli esteri, sono stati presentati ai giornalisti i piloti americani catturati dopo l'abbattimento dei « B-52 » la notte tra il 18 e il 19 dicembre.

Appello della

Direzione del PCI

Si è riunita ieri, sotto la presidenza del compagno Berlinguer, la Direzione del PCI, che ha approvato il seguente documento:

A poche ore di distanza dal rifiuto di Nixon di accettare gli accordi di pace raggiunti a Parigi, il governo americano ha ordinato la ripresa dei bombardamenti su tutto il territorio della Repubblica Democratica del Vietnam, comprese Hanoi ed Hai Phong, confermando in tal modo il falso delle dichiarazioni di Kissinger e la volontà degli Stati Uniti di pretendere una soluzione di forza basata sulla divisione del Vietnam e sul mantenimento in vita del regime fantoccio di Saigon.

Ma nessuno può pensare di piegare la resistenza e la volontà di pace e di indipendenza del popolo vietnamita: esse riusciranno ad imporsi.

La politica di Nixon va condannata e respinta. Essa è una sfida all'opinione pubblica mondiale e al sentimento di milioni di uomini.

E' urgente più che mai che i lavoratori, i cittadini, i democratici si mobilitino e facciano sentire alta la voce del popolo italiano a chiedere che l'Italia operi perché cessino subito i bombardamenti USA nel Vietnam, si firmino rapidamente gli accordi di pace nei termini fondamentali nei quali erano stati convenuti e che riconosca il governo di Hanoi.

La Direzione del PCI invita i compagni e le organizzazioni a operare perché ancora una volta venga dal l'Italia il contributo più ampio e unitario della solidarietà e del sostegno all'eroico popolo vietnamita.

La Direzione del PCI

Un turpe gioco

Il tentativo di qualche commentatore politico della stampa italiana più reazionaria, volto a giustificare il voltafaccia americano con l'opposizione di Thieu all'accordo è miserabile e penoso. E' vero perfettamente il contrario. La ripresa dei bombardamenti selvaggi contro la popolazione civile è la testimonianza, tra l'altro, proprio del fatto che Thieu è una pedina americana: senza le bombe, senza le stragi, senza il genocidio Thieu non avrebbe contato e non conterebbe nulla.

La verità è così chiara che non può sfuggire a nessuno. Xuan Thuy ha reso noto che gli americani, dopo aver negato la firma dell'accordo di ottobre, si sono presentati al tavolo della trattativa chiedendo 126 emendamenti. Dunque, non si trattava di una verifica, di una puntualizzazione, di un'ulteriore discussione su quelle questioni su cui fossero sorti problemi. Si trattava della volontà di stracciare l'accordo raggiunto e di stenderne un altro del tutto nuovo e diverso. Questa verità è, appunto, così ovvia che essa sfugge dalla penna anche dei più puntigliosi sostenitori degli Stati Uniti. Nixon — scrive con tutta tranquillità uno di questi commentatori — uscito vincente dalle elezioni presidenziali, non è più incalzato dalle scadenze del voto e sa di potersi concedere un margine di gioco di cui prima non poteva disporre. Ma il gioco è quello di ammazzare ancora, di colpire la popolazione civile, di sterminare innocenti. E questo « gioco » viene condotto nel più turpe dei modi: parte della stampa americana, meno servile verso il proprio governo di certa stampa americana di lingua italiana, dichiara la propria ingenuità e la propria vergogna.

Una per cento che Kissinger ha dichiarato ancora « non concordato », quello, cioè, su cui gli USA hanno riaperto le trattative — scrive il Washington Post — è nientedimeno che tutto quanto il futuro del Vietnam: e cioè il contenuto stesso dell'accordo già raggiunto.

Ma proprio per ciò è impossibile che quei governi i quali si dichiarano « amici » degli americani se ne rimangono in silenzio. L'Italia è vincolata da un patto militare con gli Stati Uniti. C'è un motivo urgente per intervenire. Esso è innanzitutto un motivo umano e morale. Ma, contemporaneamente, c'è un dovere verso il popolo italiano e verso la pace del mondo. Noi stiamo assistendo ad un tentativo di sopraffazione senza precedenti. Ognuno sa che non è possibile che esso passi senza scuotere profondamente e senza assumere caratteri di pericolo.

Dunque, il governo italiano non può rimanere inerte, facendosi complice. Vi sono in discussione, qui, valori e interessi di fondo dell'umanità e del popolo italiano. Occorre parlare, prendere posizione, agire: perciò litterato con tutte le nostre forze. Non si vada a dire, assurdamente, che l'Italia non può fare nulla. L'Italia può e deve esprimersi perché se l'amministrazione americana sentirà levarsi la voce dei suoi medesimi « alleati » ciò contribuirà a frenare un cammino criminale e folle.

E' questa verità che certa propaganda cerca di nascondere: è questa verità che dobbiamo ricordare perché ogni forza democratica e ogni persona onesta non la dimentichi. L'Italia può e deve contare per la pace.

Nelle incursioni della notte scorsa, che lo stesso comando americano ha definito « le più massicce di tutta la guerra » sono morte almeno cento persone. Le azioni hanno interessato non soltanto Hanoi e Hai Phong ma anche le province di Ha Tay, He Bac, Vinh Phu, Yen Bai, Fam Ha, e Quang Binh. Su Hanoi l'azione si è scagliata a ondate successive durante complessivamente 12 ore. Una bomba ha centrato in pieno un cinema, e ha ucciso nove persone, ferendone una sessantina. Radio Hanoi ha detto che « centinaia di aerei americani hanno iniziato i bombardamenti alle 20.15 di ieri sera proseguendoli fino alle 6 del mattino ». L'emittente ha denunciato che sono state attaccate « tutte le zone densamente popolate del Nord Vietnam ». Un'altra notizia che illumina le reali intenzioni americane circa le prospettive della guerra è il ritorno della portaerei « Enterprise » definita « la nave da guerra più grande del mondo » — verso il golfo del Tonchino, da dove era stata allontanata qualche giorno fa per dare una riprova dello spirito « distensivo » che animava gli americani alle trattative di Parigi.

L'intensificazione dei bombardamenti contro la RDV a livelli « senza precedenti » è coincisa con il viaggio in Indocina del generale Haig, braccio destro di Kissinger. Haig ha parlato tre ore con Thieu questa mattina alla presenza dell'ambasciatore USA Ellsworth Bunker. Nessun comunicato. Haig è ripartito quindi per Phnom Penh, dove è giunto poco dopo.

Dopo i terrificanti bombardamenti della notte scorsa il ministero degli esteri della RDV ha diffuso una dichiarazione (Segue in ultima pagina)

Unanime condanna della nuova escalation

Da tutte le capitali giungono notizie di prese di posizione contro i barbari attacchi aerei al Nord Vietnam. I dirigenti cinesi hanno inviato un messaggio al FNL e al GRP. A Tokio il governo esprime « vivo rammarico ». Il ministro degli esteri svedese definisce « ciechi e brutali » i metodi di guerra americani. L'India sollecita la cessazione immediata dei bombardamenti.

A PAG. 11

Mobilizzazione in Italia

Si sviluppa in tutto il Paese la mobilitazione per la manifestazione indetta a Roma, in piazza dell'Esedra, dal Comitato nazionale per la pace. Un forte presa di posizione è venuta dalla segreteria della CGIL. Ieri a Roma molti gruppi di giovani hanno dimostrato davanti all'ambasciata USA; il Consiglio comunale ha sollecitato un'iniziativa di pace del governo italiano.

A PAGINA 3 E 11

Milano: clamorosa protesta al Conservatorio

Clamorosa protesta ieri sera a Milano, nella sala del Conservatorio. Il celebre pianista Maurizio Pollini, appena è salito sul palcoscenico, ha letto un nobile appello — firmato anche da altri musicisti italiani — nel quale si protesta contro la criminale ripresa dei bombardamenti sul Vietnam e si invita l'opinione pubblica a mobilitarsi per imporre la pace.

A PAG. 11



HANOI — Nguyen Thi Hien Linh affida alle cure di una dottoressa i tre figli feriti nel bombardamento americano

Accolta la proposta avanzata in aula dal gruppo comunista

PER ESAMINARE LE RIVENDICAZIONI DELLE REGIONI SOSPESO ALLA CAMERA IL DIBATTITO SUL BILANCIO

Il Parlamento ha così accettato quel confronto che il governo aveva rifiutato - Ingrao: l'unità delle assemblee regionali è un fatto politico di grande rilievo - Emendamento comunista per elevare il fondo per lo sviluppo a 1.500 miliardi - Il bilancio lesivo della struttura decentrata dello Stato - Intervento di Boldrini

Le Regioni chiedono radicali modifiche ai decreti sulla casa

A PAGINA 2

Denunciando le conseguenze dell'IVA

CGIL, CISL e UIL chiedono una nuova politica dei prezzi

Il governo non intende rispettare gli impegni per bloccare gli aumenti sui generi di prima necessità — L'economista Ventriglia: la nuova imposta minaccia di provocare inflazione, svalutazione con aumenti dei prezzi del 10%

Una grave manovra del governo tende a provocare l'aumento dei prezzi amministrati, cioè su cui il potere esecutivo ha un controllo diretto, di alcuni prodotti di largo consumo come il pane, il latte, la luce, l'acqua, il gas, i trasporti e la benzina, sui quali si era impegnato a mantenere il blocco, è stata denunciata dalle Confederazioni sindacali dei lavoratori CGIL, CISL e UIL. I sindacati denunciano inoltre il tentativo delle imprese produttrici e della intermediazione grossista di voler speculare, aumentando i prezzi, sull'applicazione dell'IVA fissata a partire dal 1° gennaio, approfittando dell'inattività del governo e degli organi amministrativi di controllo.

Infatti — rileva il documento delle tre Confederazioni — è stata decisa l'applicazione dell'IVA non solo rifiutando una distribuzione più equa delle aliquote sui beni di prima necessità, ma anche rinunciando a prevedere misure cautelative precise verso le aziende produttrici al fine di evitare abusi smentiti di prezzi.

Questa nuova e ingiustificata lievitazione generale dei prezzi, sommandosi alle tensioni inflazionistiche già in atto, è destinata a portare un ulteriore duro colpo al salario.

Questa nuova e ingiustificata lievitazione generale dei prezzi, sommandosi alle tensioni inflazionistiche già in atto, è destinata a portare un ulteriore duro colpo al salario.

(Segue in ultima pagina)

Oggi scioperano 300 mila statali Nuove lotte dei metalmeccanici

Oggi scendono ancora una volta in sciopero i 300 mila lavoratori statali. L'azione per la piattaforma rivendicativa e la riforma della Pubblica Amministrazione — che ieri ha visto mobilitata l'intera categoria in assemblee nei luoghi di lavoro — sarà seguita da numerose iniziative pubbliche, con manifestazioni e assemblee in numerose città. L'incontro con il governo — andato a vuoto per una assurda pretesa del ministro Gava circa la presenza al tavolo della trattativa dei sindacati autonomi — dovrebbe riprendere questa sera o domani.

Ieri i metalmeccanici hanno dato vita a nuove iniziative di lotta contro la repressione.

A PAGINA 4

Manifestazioni si sono svolte a Brescia, Bologna e Roma. Scioperi si sono avuti alla FIAT-Mirafiori.

A Piombino un grande sciopero ha paralizzato ogni attività. La cittadina è scesa in lotta per le riforme, i contratti e un nuovo sviluppo economico.

Forte anche l'azione dei braccianti palermitani, impegnati in una difficile lotta per la conquista del contratto provinciale integrativo. In tutti i comuni del capoluogo si sono svolte combattive manifestazioni e assemblee di lavoratori e di cittadini.

Su richiesta del gruppo comunista la seduta della Camera prevista per stamane per la prosecuzione della discussione generale sul bilancio dello Stato non avrà luogo per dare modo alla commissione bilancio di esaminare le richieste avanzate dai presidenti delle Regioni nell'incontro di martedì sera a Montecitorio. La commissione (i cui lavori sono stati preceduti ieri sera da una seduta del « Comitato del nove ») si troverà a dover stabilire il proprio orientamento di fronte a tre precise richieste: 1) il trasferimento alle Regioni di tutte le voci di bilancio che si riferiscono a funzioni trasferite o delegate; 2) l'indicazione — secondo la legge — in ogni capitolo delle spese della quota del 40% spettante al Mezzogiorno; 3) l'innalzamento del fondo per i programmi regionali di sviluppo dai previsti 40 miliardi a oltre 1000.

In questo modo il dibattito sul bilancio è giunto ad una svolta di grande rilievo politico: quel confronto reale con le Regioni che il governo ha evitato, è stato invece accettato dal Parlamento. Nel frattempo il PCI ha già presentato un emendamento che concretizza la terza richiesta delle Regioni e che eleva il fondo per lo sviluppo a 1.500 miliardi.

Il compagno INGRAO ha riproposto in aula, sviluppandone tutte le implicazioni, la drammatica richiesta delle Regioni di una revisione profonda del bilancio dello Stato proposto dal centrodestra e concepito secondo un modello che non risponde più né alla realtà sociale né a quella istituzionale. Le critiche e le richieste avanzate martedì dai presidenti e dai rappresentanti regionali nei riguardi del bilancio, sono un fatto politico di grande rilievo — ha osservato il compagno Ingrao — anzitutto perché investono la sostanza del bilancio costituzionale, e perché, in quanto a poteri decentrati, e perché esse sono state avanzate da esponenti di tutte le forze politiche, da comunisti ai socialisti, alle varie correnti della DC.

La Camera non può non valutare questo orientamento unanime delle Regioni, beninteso conto che se il bilancio venisse approvato così come è, si verificherebbe una grave discrepanza: si avrebbe, cioè, un certo tipo di maggioranza nel parlamento nazionale a cui si contrapporrebbe un'altra maggioranza, quella di uno schieramento di venti assemblee regionali.

L'importanza del bilancio in discussione — ha notato anche Ingrao — sta nel fatto che

tra maggioranza, quella di uno schieramento di venti assemblee regionali. L'importanza del bilancio in discussione — ha notato anche Ingrao — sta nel fatto che

e. ro.

(Segue in ultima pagina)



la pieghina

SI RACCONTA di Brummet, arbitro dell'eleganza, che quando si faceva il nodo della cravatta — un cravatone di piche, lungo quasi due metri — il suo magro collo si piegava in quella pieghina, perché, quando i due capi con simmetria impeccabile, egli dava un'ulteriore, estremo colpo, tale da rompere la simmetria — l'altissimo collo si piegava, e giuocava stucchevole e banale. Ne risultava così un nodo lievemente e sapientemente scomposto: ed era da questa volontaria rinuncia alla perfezione, che la grandezza di Brummet — dicevano i suoi amici, nessuno dei quali era metalmeccanico — risultava inimitabile.

Ecco il nuovo ministro consiliario dall'on. La Malfa, nel quale anche lui figurerebbe probabilmente come superministro del Bilancio, vice presidente del Consiglio, ministro senza portafoglio e segretario del PRI. Manonni onerosissime, tali da strappare un uomo anche più giovane di La Malfa, tanto più che egli le spoglierebbe tutte in piedi, perché quando sta seduto gli si vede la pieghina, la pieghina di questo repubblicano che anche i re ci invidiano.

Ferretbraccio

ANCORA SULLA TRASMISSIONE «NASCITA DI UNA DITTATURA»

Storiografia e televisione

Il principale errore di impostazione consiste nell'aver insistito su una ricostruzione di storia politico-istituzionale affidata alla memorialistica di vertice - Il silenzio sulla drammatica realtà delle masse e sui protagonisti della lotta antifascista perseguitati e condannati dal Tribunale speciale - Una questione che investe la macchina burocratica della TV

Una lettera della Federazione comunista al «Comitato Italia»

Chi non vuole salvare Venezia

Un ricatto da respingere - Dalle forze economiche e politiche conservatrici che hanno portato la città sull'orlo del collasso non può venire alcuna garanzia

La Segreteria della Federazione comunista di Venezia ha inviato una lettera al Comitato Italia per Venezia...

Cari amici, abbiamo letto il documento da voi consegnato al presidente della Camera...

Partendo dalla convinzione che voi siate mossi da un sincero interesse per la sorte di Venezia...

Non siamo certo noi comunisti a sottovalutare, per il passato e per il presente, le carenze gravi e gli errori delle varie maggiori forze...

Non è questa scelta - fin da quando, cioè, certe industrie dovevano andare in liquidazione...

Non è questa scelta - fin da quando, cioè, certe industrie dovevano andare in liquidazione...

Non è questa scelta - fin da quando, cioè, certe industrie dovevano andare in liquidazione...

Non è questa scelta - fin da quando, cioè, certe industrie dovevano andare in liquidazione...

Non è questa scelta - fin da quando, cioè, certe industrie dovevano andare in liquidazione...

Non è questa scelta - fin da quando, cioè, certe industrie dovevano andare in liquidazione...

Non è questa scelta - fin da quando, cioè, certe industrie dovevano andare in liquidazione...

Non è questa scelta - fin da quando, cioè, certe industrie dovevano andare in liquidazione...

Per un mese e mezzo la RAI-TV ha mandato in onda la trasmissione «Nascita di una dittatura»...

Per un mese e mezzo la RAI-TV ha mandato in onda la trasmissione «Nascita di una dittatura»...

Per un mese e mezzo la RAI-TV ha mandato in onda la trasmissione «Nascita di una dittatura»...

Per un mese e mezzo la RAI-TV ha mandato in onda la trasmissione «Nascita di una dittatura»...

Per un mese e mezzo la RAI-TV ha mandato in onda la trasmissione «Nascita di una dittatura»...

Per un mese e mezzo la RAI-TV ha mandato in onda la trasmissione «Nascita di una dittatura»...

Per un mese e mezzo la RAI-TV ha mandato in onda la trasmissione «Nascita di una dittatura»...

Per un mese e mezzo la RAI-TV ha mandato in onda la trasmissione «Nascita di una dittatura»...

Per un mese e mezzo la RAI-TV ha mandato in onda la trasmissione «Nascita di una dittatura»...

Per un mese e mezzo la RAI-TV ha mandato in onda la trasmissione «Nascita di una dittatura»...

Per un mese e mezzo la RAI-TV ha mandato in onda la trasmissione «Nascita di una dittatura»...

Per un mese e mezzo la RAI-TV ha mandato in onda la trasmissione «Nascita di una dittatura»...



1° maggio 1920 a Cerignola: Giuseppe Di Vittorio, allora segretario della Camera del Lavoro di Bari e provincia, parla nel corso di una grande manifestazione che rappresenta la risposta del proletariato pugliese alle violenze scatenate dai fascisti con l'appoggio degli agrari.

ste, insieme intrecciate, sono state presentate alle masse dei telespettatori. Ma procediamo con ordine.

In primo luogo va ricercata e posta in evidenza la reale piattaforma, diciamo così, «storiografica»...

Ma l'inchiesta, posta al riparo di un «comitato di consulenza» (e il consulente non è l'autore) composto di esperti di storia contemporanea e di storici di professione...

La dialettica. In realtà, la dialettica - che pure ha un suo significato storico - fra fascisti di destra e fascisti di sinistra...

Una tradizionale manifestazione della vita culturale sovietica. Le iniziative che tendono a popolarizzare la produzione letteraria - La figura e l'opera di Tvardovskij nei ricordi degli scrittori - Inediti dell'autore di «Vasili Tiorkin»

Dalla nostra redazione. Ogni anno, tradizionalmente, nell'URSS viene organizzata una «Giornata della poesia»...

La «Giornata della poesia». La manifestazione si svolge nelle città, nei villaggi, nelle case di cultura, nei circoli operai, nelle piazze, gremite di gente che vede la partecipazione di poeti, artisti e critici che presentano poesie antiche e nuove...

La «Giornata della poesia». La manifestazione si svolge nelle città, nei villaggi, nelle case di cultura, nei circoli operai, nelle piazze, gremite di gente che vede la partecipazione di poeti, artisti e critici che presentano poesie antiche e nuove...

tura. E' vero che in qualche caso queste voci sono state subito contraddette, ma il dibattito non sarebbe stato più interessante e veritiero se avesse riflesso la discussione, che è in atto, sulla natura della dittatura fascista...

Ambiguità, dunque, dell'assunto, suo facile scivolamento verso una visione addomesticata del fascismo, perfetta e consentanea ad adeguata del mezzo tecnico prescelto (la testimonianza), anche a costo di rendere talvolta noioso lo spettacolo...

Memorialistica. Ma il maggior limite di impostazione è quello di aver insistito su una ricostruzione di storia politico-istituzionale, basata sulla memorialistica di vertice...

Proseguendo Evtuscenko passa a ricordare gli amici scomparsi. «Non ho ancora 40 anni, ma ho già perso tante care persone: il primo, grande poeta, che ho conosciuto e perso è stato il grande poeta, che ho conosciuto e perso è stato il grande poeta...

Proseguendo Evtuscenko passa a ricordare gli amici scomparsi. «Non ho ancora 40 anni, ma ho già perso tante care persone: il primo, grande poeta, che ho conosciuto e perso è stato il grande poeta...

Proseguendo Evtuscenko passa a ricordare gli amici scomparsi. «Non ho ancora 40 anni, ma ho già perso tante care persone: il primo, grande poeta, che ho conosciuto e perso è stato il grande poeta...

Proseguendo Evtuscenko passa a ricordare gli amici scomparsi. «Non ho ancora 40 anni, ma ho già perso tante care persone: il primo, grande poeta, che ho conosciuto e perso è stato il grande poeta...

Proseguendo Evtuscenko passa a ricordare gli amici scomparsi. «Non ho ancora 40 anni, ma ho già perso tante care persone: il primo, grande poeta, che ho conosciuto e perso è stato il grande poeta...

quartierone della occupazione delle fabbriche il Ponte andò a intervistare un industriale e finanziere come Ettore Conti, morto in questi giorni alla bella età di centouno anni, che dell'episodio diede una versione di grande interesse, mostrando il vero atteggiamento della classe capitalistica in quel momento...

Ma sulla violenza dello scontro di fondo, sul suo corpiulento significato storico politico o nulla abbiamo né sentito né visto. Si potevano usare pezzi di repertorio, allo scopo, e anche questa volta una frattura. L'esperienza può essere in questo senso puramente positiva, se si uscirà fuori dalle formule usate, se si arriverà, anche nel campo del rapporto fra storia e produzione televisiva...

La iniziativa era giusta, certo essa collaborare, ma giusto questa collaborazione ha raggiunto risultati contrari a quelli che in partenza ci si attendeva: fra cittadini e video, fra lavoratori e programmi televisivi, fra gestione della TV e intellettuali si è aperta, a nostro avviso, un'altra frattura. L'esperienza può essere in questo senso puramente positiva, se si uscirà fuori dalle formule usate, se si arriverà, anche nel campo del rapporto fra storia e produzione televisiva...

Enzo Santarelli

una voce ai nuovi ricercatori e studiosi del fascismo più giovani di noi, della nostra generazione di cinquantenni, e questo ci appare in giusto. Anche perché la «storiografia più accreditata» sui origini del fascismo, quella premiata dalla Confindustria, non è certo la più verace e autentica, e sono ben vive o mai ben altre interpretazioni, che è doveroso presentare al pubblico, quando rispondano a problemi reali o all'esperienza di larghe masse socialiste, cattoliche e comuniste.

Enzo Santarelli

una voce ai nuovi ricercatori e studiosi del fascismo più giovani di noi, della nostra generazione di cinquantenni, e questo ci appare in giusto. Anche perché la «storiografia più accreditata» sui origini del fascismo, quella premiata dalla Confindustria, non è certo la più verace e autentica, e sono ben vive o mai ben altre interpretazioni, che è doveroso presentare al pubblico, quando rispondano a problemi reali o all'esperienza di larghe masse socialiste, cattoliche e comuniste.

una voce ai nuovi ricercatori e studiosi del fascismo più giovani di noi, della nostra generazione di cinquantenni, e questo ci appare in giusto. Anche perché la «storiografia più accreditata» sui origini del fascismo, quella premiata dalla Confindustria, non è certo la più verace e autentica, e sono ben vive o mai ben altre interpretazioni, che è doveroso presentare al pubblico, quando rispondano a problemi reali o all'esperienza di larghe masse socialiste, cattoliche e comuniste.

Per aver devoluto il Premio Lenin alla RDV

Il Vietnam ringrazia Renato Guttuso

L'Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario della Repubblica Popolare del Vietnam in URSS ha inviato una calda lettera di ringraziamento a Renato Guttuso...

Tutto è stato dunque molto funzionale e l'insieme del discorso è risultato giustificativo, anche dei mandanti e di coloro che errarono nella interpretazione e nei confronti del fascismo; e quando si è fatto un salto nel presente, cosa ne è venuto fuori? Non che una estensione della democrazia, ma un rinnovamento dello Stato avrebbe potuto evitare la dittatura.

I lavoratori. Infine, ultimo problema, il ruolo di un «comitato di consulenza», inamovibile, o quasi, per qualsiasi argomento la TV voglia trattare. Non è una ironia il dire che per la corruzione degli storici questa inchiesta televisiva può essere risultata di un certo valore documentaristico. Cioè siamo di fronte alla produzione di nuovi materiali di archivio.

Ma nella fattispecie questo elemento positivo non può non essere ritenuto secondario. Viceversa si è prodotto un documento filmato di come sulla soglia degli anni settanta la televisione di Stato ha visto e vede il fascismo. E questo, soprattutto, rimarrà, come elemento di contraddizione tipica fra i fondamenti ideali della repubblica «antifascista» e l'esecutivo che ne gestisce i servizi di informazione.

Non suoni retorica, ma quando Pertini ha parlato, infine dei mille e mille operai e contadini perseguitati dal fascismo e condannati dal Tribunale speciale, allora tutti abbiamo avvertito con maggiore acutezza i limiti, gli errori, i silenzi, le sproporzioni - in gran parte evitabili - di questa trasmissione. E' giusto chiamare in causa il comitato di consulenza, che sul terreno scientifico e culturale dovrebbe garantire una specifica validità e l'efficacia democratica di queste iniziative? Lo è, se il discorso critico diventa un discorso di metodo in rapporto, appunto, alla televisione. Tanto più in presenza della recente e non insignificante prova di tanti lavoratori intellettuali che davanti alle discutibili procedure della macchina burocratica della TV fu ritirato la loro collaborazione.

La iniziativa era giusta, certo essa collaborare, ma giusto questa collaborazione ha raggiunto risultati contrari a quelli che in partenza ci si attendeva: fra cittadini e video, fra lavoratori e programmi televisivi, fra gestione della TV e intellettuali si è aperta, a nostro avviso, un'altra frattura. L'esperienza può essere in questo senso puramente positiva, se si uscirà fuori dalle formule usate, se si arriverà, anche nel campo del rapporto fra storia e produzione televisiva...

Enzo Santarelli

una voce ai nuovi ricercatori e studiosi del fascismo più giovani di noi, della nostra generazione di cinquantenni, e questo ci appare in giusto. Anche perché la «storiografia più accreditata» sui origini del fascismo, quella premiata dalla Confindustria, non è certo la più verace e autentica, e sono ben vive o mai ben altre interpretazioni, che è doveroso presentare al pubblico, quando rispondano a problemi reali o all'esperienza di larghe masse socialiste, cattoliche e comuniste.

Enzo Santarelli

una voce ai nuovi ricercatori e studiosi del fascismo più giovani di noi, della nostra generazione di cinquantenni, e questo ci appare in giusto. Anche perché la «storiografia più accreditata» sui origini del fascismo, quella premiata dalla Confindustria, non è certo la più verace e autentica, e sono ben vive o mai ben altre interpretazioni, che è doveroso presentare al pubblico, quando rispondano a problemi reali o all'esperienza di larghe masse socialiste, cattoliche e comuniste.

Enzo Santarelli

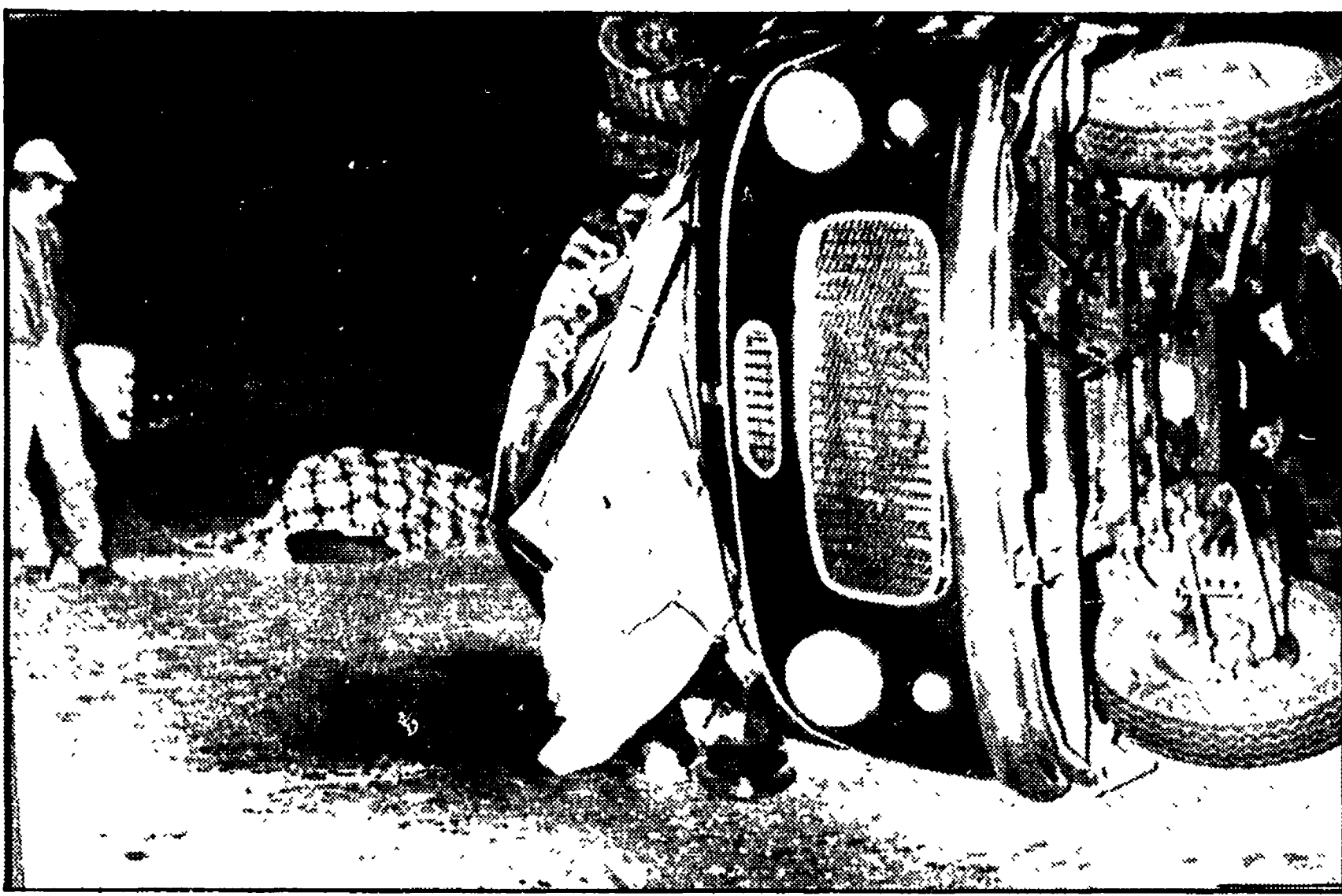
una voce ai nuovi ricercatori e studiosi del fascismo più giovani di noi, della nostra generazione di cinquantenni, e questo ci appare in giusto. Anche perché la «storiografia più accreditata» sui origini del fascismo, quella premiata dalla Confindustria, non è certo la più verace e autentica, e sono ben vive o mai ben altre interpretazioni, che è doveroso presentare al pubblico, quando rispondano a problemi reali o all'esperienza di larghe masse socialiste, cattoliche e comuniste.

una voce ai nuovi ricercatori e studiosi del fascismo più giovani di noi, della nostra generazione di cinquantenni, e questo ci appare in giusto. Anche perché la «storiografia più accreditata» sui origini del fascismo, quella premiata dalla Confindustria, non è certo la più verace e autentica, e sono ben vive o mai ben altre interpretazioni, che è doveroso presentare al pubblico, quando rispondano a problemi reali o all'esperienza di larghe masse socialiste, cattoliche e comuniste.

dicembre '72 mazzotta

Advertisement for 'dicembre '72 mazzotta' featuring various books and their prices. Books include '201 illustrazioni', 'KITSCH', 'CUBA RIE!', 'FANTASCIENZA E CINEMA', 'WARHOL', '21 PANINI D'AUTORE', 'II. KITSCH', 'CUBA RIE!', 'FANTASCIENZA E CINEMA', 'ANDY WARHOL', 'FRANCESCO MILIZIA'.

Quattro morti nella Mercedes - cellulare



Quattro persone sono morte in una « Mercedes » adibita a cellulare in uno spaventoso incidente avvenuto sulla superstrada Lagonegre-Frattia, vicino a Treccina (Potenza). Alcuni tubi di cemento sono volati via da un camion in transito schiacciando la vettura che procedeva in senso inverso. Le vittime sono Alfredo Romeo, di 47 anni, che era alla guida dell'auto, il detenuto Gustavo Manli, di 32 anni, che era stato trasferito dal carcere di Reggio Calabria a quello di Milano, e i due carabinieri Francesco Zagami, di 54 anni (brigadiera), e Mario Felici di 47 anni (appuntato). Un terzo carabiniere, che con gli altri due accompagnava il detenuto nel capoluogo lombardo, è rimasto gravemente ferito.

Altri due carabinieri sono morti e altri sette sono rimasti feriti in un grave incidente accaduto sull'Aurelia nei pressi di Campo Darby di Tombola. I nove militari viaggiavano a bordo di un piccolo pullman che si è scontrato con un autotreno che procedeva in senso inverso. Le vittime si chiamavano Angelo Di Salvo e Bartolo Battaglia.

Un altro tragico bilancio che ancora una volta ieri si è dovuto registrare sulle nostre strade si è accresciuto ancora di un morto. Sono salite a tre, infatti, le vittime dello spaventoso incidente accaduto l'altra notte fra Mislimeri e Bologneta, in Sicilia. Nell'ospedale civile di Palermo è morta Vincenza Ciambra, di 74 anni.

Rientrati i tre astronauti americani Col tuffo in mare si è concluso il volo di Apollo

Le ore di volo precedenti al rientro - Conferenza stampa dallo spazio - Le forbici « perdute » nel modulo di comando non sono state ritrovate - Ansia nella fase del « silenzio radio » - Tempo buono nel punto del rientro



HOUSTON, 19. Alle 20.24 di stasera, Apollo 17 è sceso sulla superficie del Pacifico, a sud-est delle Samoa. I momenti più difficili del lungo volo hanno avuto inizio per Eugene Cernan, Ronald Evans e Jack Schmitt quando il veicolo è entrato nell'atmosfera alle 20.11. Diciassette secondi dopo, le comunicazioni sono rimaste interrotte e la sospensione è durata 3 minuti e 19 secondi. Alle 20.18 gli astronauti hanno aperto i paracadute che hanno sostenuto la capsula nella discesa verso il punto prestabilito.

Rapinatore fa fuoco e uccide una donna

Un rapinatore, introdotto poco dopo la mezzanotte nella villetta di un orrefice a Graffignana, insediato del bottino di un milione e ottocentomila lire in contanti, dopo aver preso in ostaggio la moglie dell'orefice Pinnuccia Sari, di 22 anni. L'ha uccisa con quattro colpi di pistola, ferendo anche un cliente che si era intrattenuto nel laboratorio di Franco Goffi, di 28 anni. L'assassino è poi fuggito.

Un'impressionante statistica

FIUTA LA DROGA IL 15% DEI SOLDATI USA IN EUROPA

NEW YORK, 19. La droga è, in questi giorni, in primo piano nell'attenzione dell'opinione pubblica americana, dopo lo choc dell'allucinante notizia del giorno scorso sul traffico di droga « cucita » nei corpi dei soldati americani caduti in Vietnam e rispediti in patria. Medici, scienziati e psicologi che hanno partecipato a una conferenza dell'Unesco sulla droga, hanno invocato stretti controlli sulla pubblicità dei tranquillanti, delle compresse contro il mal di testa e degli stimolanti. Essa contribuisce secondo loro - all'uso della droga da parte dei giovani; mentre questi usano infatti sostanze « nuove » come la marijuana e gli allucinogeni, soprattutto gli adulti sono preda della droga « culturale » con l'acquisto compulsivo prodotto da informazioni di massa e pubblicità.

Intanto, a New York, si allarga lo scandalo che colpisce l'apparato della polizia sul tema della droga: altri sette chili di eroina, destinati ad essere presentati in tribunale come corpo di reato, sono spariti dagli « archivi » della polizia. E la terza spartizione di droga nel giro di pochi giorni. Anche questa volta il clamoroso episodio riguarda eroina. Nel giorno scorso, come si ricordava, erano stati trafugati dalle caserme della polizia trentasei chili e mezzo di droga: il valore di questa « partita » si aggirava sui nove miliardi di lire italiane.

VIGEVANO: l'uomo è uscito dal lavoro e non è rientrato a casa

Forse rapito industriale scomparso

La sua auto insanguinata ritrovata dagli inquirenti - Un martello - Alcuni testimoni avrebbero visto Pietro Torrielli trascinato a forza da un gruppo di persone - In attesa di una telefonata che per ora non è arrivata - Scena allucinante nella nebbia

Il sindaco dc non vuol costituirsi parte civile per il « sacco di Catania »

Dal nostro corrispondente VIGEVANO, 19. Allarme e preoccupazione a Vigevano, la cittadina a pochi chilometri da Milano, per la scomparsa di un commerciante che, secondo i primi accertamenti, potrebbe anche essere stato rapito. Di ora in ora i congiunti dell'uomo, i carabinieri e i poliziotti, attendono una telefonata o presunti rapitori con la richiesta del riscatto. Pietro Torrielli, di 34 anni, che abita appunto a Vigevano, è l'uomo che non ha fatto ritorno a casa. Veniamo ai fatti: ieri sera, verso le ore 20, la moglie del Torrielli telefona al marito, in ufficio, per conoscere l'ora del rientro a casa. Torrielli risponde che deve sbrigare ancora alcune pratiche ma che, comunque, non tarderà molto. Infatti, come ha poi dichiarato una donna che fa le pulizie negli uffici della ditta che il Torrielli dirige dal 1969, ossia da quando il padre si è ritirato dall'attività, Pietro Torrielli è uscito dal suo ufficio verso le 20.20, e salita sulla sua auto una « Maserati-Citroen », e si è diretto verso casa. Chi lo conosce bene, scrive l'uomo come un giovane molto meticoloso e con abitudini precise. Anche il percorso per tornare a casa, quindi, era uguale tutte le sere: da via Madonna degli Angeli, dove si trovava l'ufficio dell'azienda, a via Omega, dove al n. 11, in un quartiere periferico dove non abbondava certo il lusso, sorge la villa del Torrielli, circondata da un prato all'inglese. I rapitori erano ad attendere all'uscita della strada in cui si accede svoltando a sinistra dalla provinciale per Novara, proprio davanti ad un supermercato. A quel punto il traffico doveva essere stato successivamente rinviato dai carabinieri a bordo dell'auto quando questa è stata ritrovata abbandonata a Corbetta, una località quasi alle porte di Milano, sulla via Orto. Il Torrielli, dove essere stato ferito al capo, probabilmente dallo stesso colpo che ha sfondato il cristallo del sedile del posto di guida della grossa vettura presenta infatti una larga chiazza di sangue proiettata sulla spalliera. Il Torrielli deve essere stato successivamente fatto sedere sul sedile posteriore dell'auto, tenuto a bada da dei rapinatori. Poi la corsa in direzione di Corbetta, durante la quale sono state utilizzate entrambe le auto: sia quella del commerciante rigevanese che quella dei suoi rapitori. A Corbetta, ad attendere, c'era un'altra vettura di grossa cilindrata e, quando è

stato effettuato il cambio di auto, il gruppo con al centro il Torrielli sospinto a forza, è stato notato da alcuni passanti che, però, non hanno fatto in tempo a riferire i numeri di targa della vettura. Il padre del Torrielli, frattanto, aveva cominciato a telefonare ad alcuni amici, notando lo strano ritardo del figlio, poi al n. 113, quando il ritardo si è fatto preoccupante ed infine ai carabinieri. Quasi contemporaneamente al capitano Chirivi, che comanda la tenenza di Vigevano, è giunta la telefonata che segnalava a Corbetta, la auto abbandonata ed i facoltosi commercianti. Sembra non esservi dubbi circa il fatto che il Torrielli sia stato rapito a scopo di estorsione, anche se, al momento i suoi rapitori non sono ancora fatti vivi. Carabinieri e polizia non interferiranno comunque negli eventuali contatti fra i Torrielli e i rapitori, per non mettere in pericolo la vita del commerciante.

Vittima d'un brutale delitto dopo lite per l'auto rovinata

Un primo scontro verbale dopo una manifestazione di disoccupati che aveva intasato il traffico - Poi i tre hanno raggiunto l'automobilista in casa ed hanno sparato - Il giovane era in licenza militare

NOVARA, 19. Un giovane palermitano, Nunzio Balsano di 22 anni, si è sostituito al fratello Ignazio di 21 anni, per risparmiargli il servizio militare. Il fatto, scoperto soltanto dopo alcune settimane, ha portato in carcere i due fratelli.

Adormentato in auto Cerca riparo dal freddo: arrestato

Un giovane palermitano, Nunzio Balsano di 22 anni, si è sostituito al fratello Ignazio di 21 anni, per risparmiargli il servizio militare. Il fatto, scoperto soltanto dopo alcune settimane, ha portato in carcere i due fratelli.

Un giovane di Palermo Va in caserma al posto del fratello

Un giovane palermitano, Nunzio Balsano di 22 anni, si è sostituito al fratello Ignazio di 21 anni, per risparmiargli il servizio militare. Il fatto, scoperto soltanto dopo alcune settimane, ha portato in carcere i due fratelli.

Figlio ucciso e padre ferito da tre energumani a Torre Annunziata

Un figlio è stato ucciso e il padre gravemente ferito da tre energumani a Torre Annunziata. Il giovane era in licenza militare.

SEI DETENUTI FUGGONO DAL CARCERE DI FIRENZE

Six detenuti sono fuggiti dal carcere di Firenze. I fuggitivi sono Bruno Discerni, Emilio Rossetti-Busa, Raimondo Relandini, Felice Della Garen, Dante Sacconi, Bruno Gubbini.

NATALE 1972 visitiamo adesso le librerie

REMAINDERS con ottimi libri e stupende edizioni strenna per noi per i nostri ragazzi e per gli amici auguriamoci il più affettuoso BUON NATALE

- MILANO LIBRERIA UNIONE Galleria Unione, 3
- MILANO LIBRERIA INTERNAZIONALE ACCADEMIA Galleria Vittorio Emanuele II, 17
- MILANO LIBRERIA MANZONI Via Manzoni, 38
- MILANO LIBRERIA DEGLI EDITORI Via Paolo Sarpi, 35
- ROMA LIBRERIA S. SILVESTRO Piazza San Silvestro, 27/28
- ROMA LIBRERIA VIMINALE Piazza Viminale, 12/13
- BRESCIA LIBRERIA AL CORSO Corso Garibaldi, 80
- PAVIA LIBRERIA DEL CORSO Corso Cavour, 51
- MESSINA LIBRERIA FERRARA Viale S. Martino, 86
- PADOVA LIBRERIA GINNASIO Galleria S. Bernardino, 5
- CREMONA LIBRERIA RENZI Corso Garibaldi, 22
- PALERMO LIBRERIA POLITEAMA Via Filippo Turati, 15

VISITIAMO ANCHE I REPARTI REMAINDERS (LIBRI CON IL PREZZO RIDOTTO DEL 50%) ISTITUITI NELLE PIÙ AGGIORNATE LIBRERIE

Libreria Accademia S.p.A. - Milano

Ancora un decreto al prossimo Consiglio dei ministri

Sarà presentata oggi dalla difesa ai giudici di Catanzaro

Il centro-destra fa altri regali ai petroliferi

La «ristrutturazione» del regime fiscale dei prodotti petroliferi, in relazione alla introduzione dell'IVA, avrà valore dal 1. gennaio - Invariato il prezzo della benzina ma un minore gettito di centinaia di miliardi di tributi

Dopo avere agitato lo spauracchio di un aumento della benzina il governo indonesiano, con un ennesimo decreto sul regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi (in esame al prossimo Consiglio dei ministri) che quest'anno al massimo resterà invariato (152 lire la normale e 162 la super) anche nel 1973. Il decreto entrerebbe in vigore dal prossimo primo gennaio per poi essere convertito in legge dalla Camera.

Nel frattempo altri miliardi verranno regalati alle compagnie petrolifere senza che il Parlamento abbia mai avuto la possibilità di discutere i termini degli accordi. Il governo si è anche mosso per la concessione di altri miliardi di lire per la ricerca di nuovi giacimenti petroliferi. In questi giorni si è anche mosso per la concessione di altri miliardi di lire per la ricerca di nuovi giacimenti petroliferi.

Truffa patente e allarmismo ipocrito dal momento che oggi come oggi si potrebbe facilmente arrivare proprio al contrario di quanto temuto, e cioè a una diminuzione del prezzo della benzina, solo che si insistesse con serietà sull'aumentato grado di utilizzo degli impianti di raffinazione da parte dei grandi del petrolio e che si mettesse mano alla urgente ristrutturazione del sistema distributivo del settore.

La vicenda dei decreti sulla benzina ha assunto via via aspetti sempre più vergognosi. Dal 1971 alla fine del 1972 per ben quattro volte il Parlamento è stato convocato di fronte al fatto compiuto del decreto di esenzioni che inizialmente doveva essere una misura eccezionale di provvisorietà e invece sta diventando una sorta di severo pedaggio feudale pagato dall'Italia alle compagnie petrolifere.

A novembre dovrebbe rinovarsi fino al 31 dicembre il decreto che scadeva. Ora ne viene annunciato, abbiamo detto, un altro che, in relazione alla introduzione dell'IVA, afferma di «ristrutturare» il regime fiscale ma si risolve nel consueto regalo di denaro alla fabbrica gravante sulla benzina viene ridotta da 15.482 lire per quintale a lire 13.893 (1.589). La riduzione del gettito dell'imposta di fabbricazione della benzina è valutabile (in relazione ai previsti consumi) del 1972, secondo le stime della relazione che accompagna il progetto di decreto) a 239,4 miliardi di lire. Altra facilitazione prevista è la riduzione del 40 per cento del prezzo di 0,40 grammi per litro. L'abbuono è di lire 180 al quintale.

Tengono ancora in tasca le aliquote per il gasolio destinato al riscaldamento, con un minor gettito di 23,9 miliardi. Il decreto elenca nell'appendice i particolari delle agevolazioni fiscali che in complesso comporteranno un minor gettito della imposta di fabbricazione di 243,4 miliardi di lire per la benzina e di 81,4 miliardi per gli altri prodotti petroliferi (327,8 miliardi complessivi).

Alla relazione e al decreto — su cui tornerà più dettagliatamente quando il governo li presenterà — è allegato anche un ponderoso documento, il risanamento del bilancio Cefis, con il consiglio relativo al metodo di determinazione applicato per la fissazione dei prezzi dei prodotti petroliferi. Il costo dei prodotti petroliferi, la cui produzione sarebbero di 74,5 miliardi di lire.

Va precisato in proposito quanto già ebbero a dire comunisti e socialisti nel dibattito alla Camera sulla proroga del decreto di gravi fiscali. I svolti negli ultimi giorni del novembre scorso. Fu documentato in quella occasione che le valutazioni fatte dal CIP non danno alcuna garanzia di attendibilità dato che il Comitato assume per buone, addirittura, le dichiarazioni dei produttori stessi sui costi del greggio, della raffinazione, della distribuzione.

Chiusi i distributori dal 24 al 26

E' confermata la decisione del Cines di chiudere i distributori per i giorni 24-25-26 e 31 dicembre prossimi. Nel darne notizia un comunicato sindacale sottolinea che la decisione di portare a termine la agitazione è stata presa «non essendo a tutt'oggi pervenuta alcuna convocazione da parte del partito dell'Inghilterra relativamente ai problemi in pendenza».



La Pietà è stata restaurata

La «Pietà» di Michelangelo è di nuovo come prima. Ieri, nel corso di una conferenza stampa, l'insigne opera d'arte delusapina a martellata da Lazzio Toth, sofferente di crisi mistiche e di crisi depressive, è stata presentata al giornalismo.

Per gli specialisti è stato un lavoro lungo e difficilissimo perché la «Pietà» era stata colpita al naso, all'occhio destro, sulla schiena, sul mantello. Le dita di una mano erano state asportate di colpo da una terribile martellata.

Ieri a Milano l'assemblea straordinaria degli azionisti

Montedison: contrasti per il «controllo»

Il sindacato che dovrebbe garantire un equilibrio fra la parte privata e quella pubblica ancora senza un presidente — La relazione di Cefis — Tutto sarà rinviato a primavera?

Dalla nostra redazione
MILANO, 19. «Signori azionisti: la considerazione del valore delle azioni che avete dovuto sostenere in questi anni e dei tempi richiesti per ricostruire i margini di profitto nella gestione della vostra società, ci ha indotti a ricercare con particolare impegno la possibilità di compensare, almeno parzialmente, la mancanza di redditività del titolo Montedison favorendo quindi anche una sua migliore valutazione da parte del mercato». Così il dottor Cefis, presidente della Montedison, ha affrontato nella sua lunga relazione alla assemblea straordinaria degli azionisti, la spiegazione della «operazione Gemina», cioè il modo inconsueto e vagamente fantasioso per addolcire ai piccoli azionisti la pillola amara del dimezzamento del titolo Montedison (azioni da 1000 a 500 lire).

La relazione di Cefis è stata ancora raggiunta (ecco il congelamento fino a primavera) proprio perché è lo stesso presidente che sta manovrando per diventare anche il controllore di se stesso. La costituzione del «sindacato di controllo» è una delle decisioni prese dal Cipe sulla Montedison. Dovrebbe garantire un equilibrio tra la parte pubblica della Montedison (ENI ed IRI) e grandi azionisti privati (IFP, FIAT, Basiglio, Prati, Pesenti, Monti, ecc.). Garante di questo equilibrio dovrebbe essere lo IRI, finanziaria pubblica, alla quale ENI ed IRI devono affidare in deposito un certo quantitativo di azioni Montedison per rendere la loro quota di partecipazione paritaria con quella dei grandi privati (ogni ENI ed IRI ha circa il 19 per cento delle azioni Montedison, i grandi privati circa il 13 per cento). Si tratta quindi, per le partecipazioni statali, di una «operazione di riprivatizzazione» della Montedison che Cefis vuol condurre in porto, sarebbe ancor più facilitata se fosse lo stesso Cefis a presiedere contemporaneamente il consiglio di amministrazione e il sindacato di controllo. C'è una voce che circola con insistenza: i grandi privati (Pesenti e Monti in particolare) stanno rastrellando azioni a man bassa, per «acquistare» i nuovi titoli Montedison. Una volta non sarebbe più di sponibile a depositare forti quote all'IMI. Già si parla di un «accordo» tra ENI ed IRI, sebbene l'IMI, sebbene dalle preventivate 60 milioni a 35 milioni. Se si dovesse continuare su questa strada l'IMI correrebbe il rischio di vedersi «privatizzare» di non avere più spazio, di perdere la sua funzione arbitrale; quindi anche la sua funzione teorica di controllo sulla società, appare quanto mai acuita. Il dottor Cappon, consigliere della Montedison e direttore generale dell'IMI, forse potrà continuare a svolgere la funzione di «controllo», ma nulla di più.

Cefis, a questo proposito è stato quanto mai vago: «E' che non potremmo pensare, ha detto agli azionisti, di chiedere a voi altri capitali se non fossimo sicuri che la società può tornare a prospettive di redditività, non dico domani, ma comunque nel medio termine. Vorrei aggiungere che sono allo studio paritari accorgimenti che potranno facilitare la partecipazione degli azionisti e risparmiare la spesa di acquisto, differire nel tempo la decisione di acquisto». A quell'accorgimento pensò Cefis (una sua operazione Gemina, magari non è dato ancora conoscere). Queste sono le questioni principali sulle quali, non si può non insistere, è stato il terzo motivo, «che ha base del quale è stata chiesta la concessione della libertà provvisoria, riguarda le condizioni di sicurezza del settore. Per quanto riguarda Borghese si afferma che «egli ha cominciato a soffrire dal novembre 1971, di eguagliati i taccuini di cardiopalmolo a seguito dei quali è stato anche sottoposto ad una indagine elettrocardiografica che ha rilevato la presenza di una affezione alla valvola mitralica». Tra l'altro Emilio Borghese è affetto da un grave disturbo organico e da una pronunciata condizione di allarme psico-neurotico. Per Roberto Gargamelli si ricorda che soffre di asma bronchiale e che negli ultimi tempi le condizioni di salute del giovane detenuto (all'epoca dell'arresto aveva 19 anni) sono andate sempre più peggiorando. Per Valpreda — affermano i difensori — non è necessario illustrare le drammatiche condizioni di salute in cui versa: troppo note sono anche solo attraverso le notizie di stampa. L'ultimo punto trattato dal difensore è quello del «decreto» di cui si parla nella «Convenzione europea dei diritti dell'uomo» che dal 1953 è legge per lo stato italiano. Questa legge prevede che l'imputato sia giudicato entro un termine ragionevole altrimenti deve essere posto in libertà durante l'istruttoria. Non c'è dubbio — sostengono i difensori — che questa norma elementare è stata largamente violata «i nostri difesi sono detenuti da oltre tre anni ed ancora non è stata fissata la data della celebrazione del dibattimento davanti alla corte d'Assise. Questa aberrante situazione ha suscitato una vasta erosione del paese e ha

Lettere all'Unità

I giovani democratici sotto le armi per difenderci da chi vorrebbe «fare come in Grecia»

Caro direttore, ho letto con molto interesse l'articolo del compagno Ugo Pecchioli intitolato «Obbiettivi e militanza» pubblicato sull'Unità il 12 dicembre. Voglio esprimere il mio compiacimento e il mio completo accordo con l'orientamento per l'indicazione che da Pecchioli viene «ad esortare i giovani, tutti i giovani e non solo quelli che militano nel movimento e al lenimento, a prestare il servizio militare» anche se «consapevoli del sacrificio che per essi comporta, in quanto la loro presenza nelle Forze Armate costituisce «garanzia del regime democratico». L'istituzione di questa questione della massima importanza, il compagno Pecchioli, senza i se e i ma, pone le cose come stanno, e cioè come sono. La questione è di massima importanza, durante gli anni della dittatura fascista, quando si esortavano i giovani a prestare il servizio militare per imparare a maneggiare le armi come si aveva insegnato il grande Lenin, e per abbattere il regime dei padroni.

Vorrebbe la «Settimana» in Parlamento

Caro compagno, desidererei fare una proposta per il nostro giornale. Per poter mettere un po' di spazio a disposizione della «Settimana» del PCI in sede parlamentare, sarebbe utile pubblicare una rubrica tipo «Settimana» in Parlamento. Vorrei preferibilmente nel giornale della domenica. Così ogni settimana, non solo i compagni che lavorano in Parlamento e senatori, i quali parlano la lingua del nostro partito ma i più alti istituti democratici del Paese.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo in compensazione ringraziamo i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che ci hanno fornito informazioni di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia del loro suggerimento sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

L'azione in Parlamento per tutelare l'autonomia degli enti locali

Caro direttore, ho letto su l'Unità del 9 dicembre l'articolo del Sindaco di Bologna, compagno Zanighi, relativo, in parte, ai bilanci degli enti locali. Condizioni di contenuto dell'articolo ed in particolare la parte che condanna il decreto delegato emanato, in questi giorni, dal governo sul ripartimento dei bilanci dei Comuni e delle Province, che risulta un vero e proprio attacco all'autonomia degli enti locali.

Proposte e critiche sulla lotta dei postelegrafonici

Caro direttore, leggo con interesse quanto scritto da pubblicando sulle questioni del servizio postale, ma vorrei fare un'osservazione critica riguardante le note troppo ottimistiche del giornale a proposito della «forte spinta dei sindacati». In seno alla CISL, ad esempio, la maggioranza è rappresentata da Vittorio Emanuele III, alla guida d'Abissinia e alle «imprese giuriose» di Mussolini. E' una vergogna che si continui a rivolgere alla macchina nera di Catania. In compenso, l'ONIG non si preoccupa assolutamente di fare applicazioni per la collocazione al lavoro degli invalidi; Mario DELL'ORO, Milano (ci manda l'indirizzo se desidera l'informazione richiesta); S. M. Milano («In Radiosera» del 25 novembre, è stato annunciato l'arresto dei 5 imputati negli omicidi di Reggio Calabria, senza dire una parola della loro provenienza dall'estrema destra. Subito dopo invece si è data notizia degli scontri a Torino affermando che gli extraparlamentari di sinistra erano armati di bastoni e mazze. Senza commento).

Da ieri in vigore la miniriforma sul carcere preventivo

La miniriforma del codice penale, o meglio di alcune norme, che va sotto l'etichetta di «legge sulla libertà provvisoria» è stata pubblicata ieri sulla Gazzetta Ufficiale. L'istituto, a distanza di quattro giorni dall'approvazione definitiva alla Camera, quindi, il disegno governativo è diventato legge dello Stato italiano.

Il provvedimento che potrebbe risolvere in qualche modo la situazione in cui versano Valpreda e gli altri detenuti per la strage di piazza Fontana, dando la possibilità al magistrato di rimetterli in libertà, nonostante siano colpiti da un mandato di cattura obbligatorio, presenta anche altri aspetti di un certo interesse. Esaminiamoli brevemente.

1) Gli avvisi di reato non si chiameranno più così ma «comunicazioni giudiziarie» e saranno inviati in busta chiusa agli interessati; nelle intenzioni si pensa così di eliminare la pubblicità che spesso accompagna l'inizio di una istruttoria.

2) La sentenza istruttoria sarà emessa solo nel caso di rinvio a giudizio; in caso di proscioglimento ci sarà un ordinario del giudice inquirente; il governo supera così di anni le altre procedure.

3) Sono abbreviati i termini per approntare una perizia legale: il tempo massimo ora è diventato di due mesi.

4) E' mutata la normativa sulla legittima sospensione: non potrà più accadere (almeno in teoria) come per il processo Valpreda che da Milano è finito a Catanzaro. La Cassazione dovrà designare una sede nello stesso distretto di corte

Libertà provvisoria per Pietro Valpreda. Roberto Gargamelli ed Emilio Borghese: la richiesta sarà presentata questa mattina a Catanzaro dall'avvocato Lorenzo Sotgiu, rappresentanza del collegio difensivo. Il documento (16 pagine dattiloscritte) sottoposto all'attenzione della sezione istruttoria presso la corte d'appello si richiama ovviamente alla legge sulla carcerazione preventiva e al mandato di cattura obbligatorio, legge diventata esecutiva con la pubblicazione, ieri, sulla Gazzetta Ufficiale.

L'istanza, firmata dagli avvocati Guido Calvi, Fausto Tarisano, Alberto Malagugini, Nicola Lombardi, Lello Basso, Giuseppe Zupo e Giorgio Fini, svolge sostanzialmente quattro motivi di fondo.

1) Sono stati ampliati i casi in cui l'imputato può essere portato direttamente davanti al giudice senza istruttoria.

2) Alcune di queste piccole riforme potrebbero avere un effetto decisamente positivo se non fossero inserite in un contesto legislativo che impedisce qualsiasi snellimento nella procedura, tenendo fermi il principio della rapidità e il diritto alla difesa.

In ogni caso è certo che questo disegno di legge si pone all'attenzione dell'opinione pubblica soprattutto per la parte che riguarda la carcerazione preventiva: la norma cioè che potrebbe restituire la libertà a Valpreda, come a migliaia di altri detenuti.

Gli ieri, a Roma, la corte d'Assise ha rimesso in libertà un detenuto, Olindo Andreini, rinvio a giudizio per estorsione aggravata. Il quale sarà tornare in libertà anche in attesa di ulteriori accertamenti che il pubblico ministero aveva richiesto. E' scontato che questa legge potrebbe far tornare in libertà anche persone colpite di gravi delitti (ma il giudice ha possibilità di giudicare caso per caso), tuttavia si spera che questa possibilità accelleri nei limiti della farraginosità della legge procedurale, le istruttorie e i dibattimenti.

Dal ministero la «raccomandazione» di anticipare gli orari dei programmi

Il Comitato per le direttive culturali e la vigilanza sui programmi delle radio-diffusioni, dipendente dal ministero delle Poste e Telegrafi del fanfaniano Gioia ha stilato un comunicato nel quale si «rinnova la raccomandazione, lasciandola inalterata l'attuale assetto della programmazione, di un certo anticipo dell'orario delle trasmissioni televisive».

Si prepara per la RAI un nuovo colpo di mano?

La notizia — diffusa ieri dall'agenzia Adn-Kronos — sembra inserirsi in un piano di riordinamento aziendale, a piccole tappe, viene condotto in queste settimane dal gruppo dirigente fanfaniano della RAI. In pratica, sembra che il vertice aziendale stia procedendo a sviluppare nella pratica quella «operazione palinsesto» che era stata già bloccata alla fine del 1971. Si trattava, allora, di una rivoluzione nella organizzazione quotidiana e settimanale dei programmi, pre-

Ino Iselli

stabilita al di fuori di ogni controllo collettivo e con iniziativa dei maggiori dirigenti di viale Mazzini: caridine di quella trasformazione era, appunto, l'anticipo della programmazione quotidiana (spostato il Telegiornale dalle 20.30 alle 20, e anticipando dunque di mezz'ora tutta la programmazione).

L'operazione fu allora denunciata (e battuta) come tentativo di preconstituire una controriforma produttiva della televisione. Dopo l'ultimo colpo di mano del centro-destra, tuttavia, il vertice aziendale si è impegnato in alcune operazioni che si muovono nella stessa logica di quel disegno (dalla nascita di Stasera alla riforma del Telegiornale del secondo); se a queste si aggiunge l'inattesa «raccomandazione» del comitato del ministero fanfaniano, il quadro sembra completarsi con grave evidenza.

I lavoratori, i cittadini, i democratici si mobilitano perché cessi la criminale aggressione degli Stati Uniti

VENERI' ALLA L'ESEDRA PER LA PACE NEL VIETNAM

Il Consiglio comunale sollecita un'iniziativa italiana

L'appuntamento è stato fissato dal Comitato Italia-Vietnam per le ore 18 - Un corteo raggiungerà piazza SS. Apostoli - Ieri folti gruppi di giovani hanno manifestato per le vie del centro e davanti all'ambasciata americana - Iniziative promosse per oggi a Frascati Pomezia e Genzano

Roma per la pace, per la libertà del Vietnam, per la cessazione immediata dei criminali bombardamenti USA: è questa la parola d'ordine che ha fatto forte e unitaria la mobilitazione per preparare la grande manifestazione (l'appuntamento è per le ore 18 all'Esedra) indetta per venerdì dal Comitato Italia-Vietnam, una mobilitazione che vede come sempre in prima fila il PCI, i giovani comunisti. Intanto ferma condanna dei bombardamenti è stata espressa ieri sera dal Consiglio comunale, mentre nel pomeriggio folli gruppi di giovani hanno sfilato con cartelli per le vie del centro fin davanti alla ambasciata USA. La ripresa dei bombardamenti americani nel Vietnam del nord ha provocato la pronta ed importante reazione del Consiglio comunale che, unanimi (tutti i fascisti che non hanno parlato ed i socialdemocratici che erano assenti) ha espresso, pur nella diversità delle motivazioni dei vari gruppi, la volontà della città perché la feroce guerra nel Vietnam cessi, perché il governo italiano si adoperi per un ritorno alla fase delle trattative, perché si raggiunga un accordo che salvaguardi l'indipendenza e la libertà del popolo vietnamita e che il processo di distensione vada avanti.

Il problema è stato sollevato in aula dalla compagna Annita Pasquelli che con un intervento a tempo drammatico e di fuoco - come la situazione richiedeva - ha denunciato la brutalità della iniziativa americana ricordando che essa viene dopo la situazione di distensione che si era creata nel Vietnam del sud voluta dalla maggioranza del popolo americano in chiave di chiusura politica della questione vietnamita e della fine della guerra. La compagna Pasquelli ha espresso lo sdegno della popolazione romana sottolineando l'azione importante che può svolgere il popolo italiano che ha conosciuto nel primo e nel secondo Risorgimento che cosa significhi la lotta per la libertà e l'indipendenza. La compagna Pasquelli ha ricordato che la mobilitazione per la pace e si è rivolta alle forze democratiche, in primo luogo ai cattolici, affinché da Roma, proprio nel momento del Natale, festa della pace e della serenità, parta una parola di pace ed un monito verso gli aggressori. Il Cristo, offeso, il Cristo che il popolo italiano presenta attraverso il nome di Vietnam e non dalla parte dei massacrati. Di qui la richiesta per una presa di posizione del nostro governo perché consenta la ripresa dei negoziati e chiedi l'applicazione degli accordi pace.



Giovani dimostrano per le vie del centro contro i bombardamenti USA

Volgari offese a due consiglieri provinciali del PCI

Provocatorio gesto del prefetto

I compagni Gensini e Marletta - che accompagnavano una delegazione del Prenestino - si sono riservati di agire sul piano legale - Un comportamento che non può essere tollerato

Ancora una volta il prefetto di Roma, Ravalli, è protagonista di un gravissimo episodio. L'ultima impenitente dell'autoritario rappresentante del governo si è registrata ieri a Palazzo Valentini contro due consiglieri provinciali del PCI che accompagnavano una delegazione di sinistra nell'esplosione di largo Telesse al Prenestino. La delegazione si era recata in Prefettura per chiedere una diversa sistemazione di sette famiglie alloggiata, in alcuni servizi igienici, pieni di umidità e con poca luce. Le sette famiglie intendevano invitare il prefetto, che ha provveduto alle requisizioni degli appartamenti, a procedere ad assegnazioni più idonee. Una giusta e legittima richiesta se tentano conto che sono passati 20 giorni dalla tragica esplosione e che le autorità comunali, regionali e di governo, compreso il prefetto Ravalli, si erano impegnate a risolvere entro breve tempo ogni problema. Prima che la delegazione venisse introdotta nell'ufficio del prefetto, il dott. Ravalli ha chiesto di parlare con i due consiglieri provinciali, i compagni Gensini e Marletta. «A quale partito appartengono?» ha domandato. Appena saputo che i due consiglieri erano del PCI, Ravalli ha rivolto una serie di pesanti e volgari insulti ai due rappresentanti dell'assemblea provinciale. Poi ha detto: «Quel giorno, in un vostro giornale, sono state scritte cose inesatte che io non accetto. Potete

uscire perché io non parlo con voi». I due compagni non hanno avuto neppure il tempo di reagire: un usciere li ha subito invitati a lasciare l'ufficio. Introdotta la delegazione Ravalli ha ripetuto la scena appena saputo che fra i presenti c'era la compagna Calla De Biasi, consigliere del PCI della VI Circoscrizione. Anche la compagna De Biasi è stata fatta uscire. Poi il prefetto ha annunciato che ad ogni famiglia sarà corrisposta la somma di 500 mila lire e che verrà ricercata una soluzione anche per le altre famiglie alloggiata in case inabitabili. Il gravissimo atteggiamento assunto dal prefetto Ravalli nei confronti di rappresentanti di una assemblea eletta dal popolo, non mancherà di avere ripercussioni al consiglio provinciale dove i compagni Gensini e Marletta hanno presentato una interrogazione urgentissima. I due compagni si sono anche riservati di esaminare la possibilità di denunciare Ravalli alla magistratura per le ingiurie pesate sui due consiglieri. Non crediamo necessario spendere molte parole per qualificare il prefetto Ravalli, sia come uomo che come rappresentante del governo. Il suo comportamento, antidemocratico quanto volgare, non ha bisogno di tanti commenti. Una sola osservazione vogliamo aggiungere. Ravalli, dopo le «chiacchiere» palestriniane in cui si è occupata anche la commissione antimafia, è giunto a Roma col proposito di diventare un vero e proprio governatore, riuscendo a far passare la sua politica di scissione memoria. E' un atteggiamento inammissibile per una città democratica come Roma, capitale di una Repubblica nata dalle Resistenza, che non può essere ulteriormente tollerato.

Domani manifestazioni con Cossutta e Pecchioli

Domani, alle ore 18,30, presso i locali della sezione del PCI di Villa Gordani - a conclusione di un ciclo di conferenze e di battaglie sulla storia del PCI e del movimento operaio internazionale - il compagno Armando Cossutta, della direzione del Partito, parlerà di «Sviluppo delle organizzazioni internazionali, contro il governo di centro-destra e per una politica di pace e di distensione nel mondo». Il giorno successivo, alle ore 19, nei locali della sezione Campitelli, si svolgerà una pubblica assemblea nel corso della quale parlerà il compagno U. Pecchioli, della direzione del Partito sul tema: «Situazione politica nazionale ed internazionale, clima di tensione e di esasperazione in Italia e all'estero».

A Scienze Politiche, in risposta all'aggressione dell'altro giorno

Assemblea contro il fascismo

Votato un documento di condanna dell'attuale governo - Nell'istituto tecnico Genovesi gli studenti si sono dichiarati «corresponsabili» con i due giovani espulsi

In risposta all'aggressione fascista dell'altro giorno all'Università un folto gruppo di giovani ieri mattina ha dato vita a un'assemblea nella facoltà di Scienze Politiche. All'iniziativa - promossa dal consiglio degli studenti - hanno aderito la sezione universitaria del PCI e il NAS socialista. Nel corso della riunione è stato fatto il punto sulla situazione dell'ateneo, e al termine della discussione è stato votato un ordine del giorno in cui tra l'altro si dice: «L'aggressione fascista di lunedì non è venuta a caso, ma su subito dopo la grande mobilitazione della facoltà di scienze e la grande assemblea a chimica, dove studenti, docenti e lavoratori dell'ateneo avevano compiuto momenti di organizzazione unitaria e di mobilitazione sui problemi concreti della crisi dell'università e contro i fautori della "controriforma" accademica voluta da Scalfaro e Andreotti». Nel documento si afferma, inoltre, che «i fascisti servono ieri come oggi a impedire l'esercizio più elementare della democrazia e la partecipazione ad assemblee e collettivi». «Il governo Andreotti - conclude l'odg - comincia a mostrare la sua debolezza politica di fronte alla ferma resistenza che le forze democratiche vanno esprimendo».

Un bilancio fallimentare

Le vicende degli ultimi giorni costituiscono una conferma clamorosa - se ce ne sia stato bisogno - della totale incapacità del governo Andreotti-Malagodi-Scalfaro di affrontare i drammatici nodi della scuola italiana. I mali anziché diminuire, si aggravano, anzi si aggravano perché la politica del centro-destra è di «normalizzare» la situazione, ed invece ripropone l'ordine senza andare troppo per il sottile. Ma qual è il bilancio dopo quasi tre mesi dalla ripresa dell'anno scolastico, alla vigilia delle vacanze natalizie? E' una somma di gravi mancanze, senza nessuna nota positiva. Le condizioni edilizie sono allarmanti: anche ieri in una borgata, a Castigliobello, sulla Salaria, le famiglie hanno rinunciato a mandare i figli a scuola perché non ci sono le aule. La trota di tar credere che, con il blocco dei trasferimenti, i professori avrebbero provveduto nella propria cattedra (in dicembre, evitando il solito caos rosso), è pietosamente naufragata. Non solo, ma in molti istituti ancora non si trovano neppure i bidelli. Il fatto di continuare a ripetere i vecchi riti scolastici (con programmi e contenuti anacronistici e noiosi) ha suscitato critiche anche da parte di giornali benpensanti. La badanza dei docenti è insufficiente, in quanto i limiti della criminalità (vedi la minaccia a mano armata nella casa di una madre del Cogitaz e gli innumerevoli episodi di aggressione contro studenti delle scuole secondarie superiori e dell'Università). Contro questo stato di cose studenti ed insegnanti progressisti, nonostante i limiti imposti dalla circolare Scalfaro, hanno portato avanti una decisa protesta, battendosi con varie iniziative per una scuola rinnovata. Non sono mancati i cortei, le manifestazioni, le assemblee, le riunioni, le iniziative di solidarietà. Ma da ieri, in piazza, da atteggiamenti estremizzati ed avventuristi. Assolutamente da condannare, tuttavia, è il ricorso alla pratica della repressione. Sette studenti (dell'Albertelli, Genovesi, Lucrezio Caro, Mamiani e Visconti) sono stati espulsi per un anno dalle lezioni, oltre centinaia di giovani sono stati sospesi per alcuni giorni. Né è da escludere che verranno inflitte altre pesanti sanzioni disciplinari. Per giunta, mentre da una parte le forze di polizia sono intervenute facendo uso persino delle armi (Genovesi o più clamorosamente, e ragazze rinviati in assemblea (Enriquez), dall'altra il ministro Scalfaro ha chiesto ai professori di non tenere lezioni in aula pubblica. Ma la colpa della disordine non è forse principalmente di chi si ostina a non voler comprendere che la scuola non può funzionare se non viene rinnovata profondamente? Il governo che anora posto al momento della sua esortazione, la questione della scuola come uno dei temi primari, sta chiudendo gli occhi sui fatti (prima ancora che nei misteriosi progetti di legge non scosti nei cassetti) le proprie intenzioni di controriforma. Ma da ieri, in piazza, la crescente e sempre più risoluta opposizione degli studenti, degli insegnanti, dei lavoratori, e di tutte le forze democratiche. gi. bo.

PROVINCIA: grave atteggiamento della giunta di centrosinistra

Annulate opere per 25 miliardi?

Gli stanziamenti nel bilancio 1972 prevedevano, oltre agli asili nido, anche lavori pubblici, iniziative per la lotta all'inquinamento, mutui alle cooperative, impianti idrici ed elettrificazione - Il PCI chiede un preciso impegno

Assessore sotto accusa per le licenze di Casalbertone

Il consiglio comunale ha continuato ieri sera il dibattito sulla relazione dell'assessore De Felice a proposito del progetto di licenze edilizie per la zona di Casalbertone. Fra gli altri sono intervenuti il repubblicano Ferranti ed il democristiano Di Paola. La commissione comunale ha chiesto la ripresa delle trattative e la fine dei bombardamenti. Benedetto (DC) ha detto che un irrigidimento della situazione attraverso un'interrogazione di centro sinistra potrebbe portare una pericolosa inversione di tendenza nel processo di distensione. Ha ricordato che il voto che ha eletto Nixon è stato un voto di pace e ha chiesto un'azione del governo che tenga in primo piano i valori etici e morali e non quelli militari e di potere. Ha chiesto un impegno formale, nel senso di rendere la richiesta di un intervento italiano concreta, capace cioè di condurre, oltre tutto, ad un riconoscimento di Hanoi. Anche Veneziani (PRI) e Formaro (PLI), pur in termini più sfumati e con qualche equivoco, e evitando di entrare nel merito del progetto, hanno chiesto la ripresa delle trattative e la fine dei bombardamenti. Benedetto (DC) ha detto che un irrigidimento della situazione attraverso un'interrogazione di centro sinistra potrebbe portare una pericolosa inversione di tendenza nel processo di distensione. Ha ricordato che il voto che ha eletto Nixon è stato un voto di pace e ha chiesto un'azione del governo che tenga in primo piano i valori etici e morali e non quelli militari e di potere. Ha chiesto un impegno formale, nel senso di rendere la richiesta di un intervento italiano concreta, capace cioè di condurre, oltre tutto, ad un riconoscimento di Hanoi. Anche Veneziani (PRI) e Formaro (PLI), pur in termini più sfumati e con qualche equivoco, e evitando di entrare nel merito del progetto, hanno chiesto la ripresa delle trattative e la fine dei bombardamenti.

vita di partito

AVVISO Si avvertono tutte le sezioni che in concomitanza con la manifestazione sul Vietnam del 22 dicembre (venerdì) verranno sospese tutte le assemblee e riunioni per dare la possibilità a tutti i compagni di parteciparvi. ASSEMBLEE - Parioli: ore 15, riunione cellule Politologico Piazza Terza Celli; ore 17, lezione politica; Centocelle: ore 19, ass. sul tema: «Sviluppo delle organizzazioni di massa e democrazia» (Bordini); Tor Sapienza: ore 15,30, assemblea nei locali della scuola media (Cencelli); Lettere: ore 16, lezione politica; L. Costi: Fiumicino: ore 17,30, ass. lavoratori aeroporto (Fiorillo, Bozzetto); Marino: ore 18,30, lezione politica; Roma: ore 19,30, lezione politica; S. Maria: ore 19,30, lezione politica; S. Maria: ore 19,30, lezione politica; S. Maria: ore 19,30, lezione politica. SEZIONE UNIVERSITARIA: cellula Legge: ore 19, in Federazione; assemblea comunisti Stabianchi; ore 21, in Federazione (Banchieri); Assemblea comunisti Mamiani; ore 18, in Federazione; assemblea comunisti Lettere; ore 16, tutti gli studenti e docenti dell'Università, alle ore 17, in Federazione. C.D. - Castelverde: ore 16,30 (Bordini); Casalbertone: ore 20 (Cervi); N. Gordani: ore 18,30 (Fiorillo). ZONA - Zona Ovest: Garbatella: ore 18, segretari sezioni, segretari circoli giovani, consiglieri circoli giovani; ore 19, lezione politica; ore 17, riunione segreteria di zona, responsabili FGCI e capi gruppo circoscrizione; ore 18, assemblea comunisti Mamiani e Scipioni della situazione del Vietnam; (Fredduzzi); Zona Est: segreteria di zona, segretari di sezione e responsabili circoli giovanili FGCI (Funfushi). COMITATI DI ZONA - Zona Centro: ore 17, lezione politica (Parioli); Zona Nord: Trionfale: ore 19 (Trezzini); Mandamento Palatino: Palestina: ore 19 (Cacciotti). CORSI IDEOLOGICI - Porta Maggiore: ore 19, lezione politica; ore 17, lezione politica sul tema: «Il fascismo ieri e oggi» (Gensini); Ciampino: ore 18,30, lezione politica sul tema: «La Resistenza» (Cipriani). COMMISSIONE SCUOLA - La Commissione Scuola si riunisce ogni settimana, in Federazione (F. Frisco, Giannantonio). I segretari delle sezioni aziendali alle ore 17, in Federazione (Falcone, Marzà). FGCR - Mazzano: ore 19,30, assemblea (Taccini); Ludovico: ore 19,30, lezione politica; S. Maria: ore 18, attivo circolo assemblee; Celio Monti, attivo circolo assemblee; Zona politica (Adornato); Trastevere: ore 15,30, cellula Virgilio (Barra); Campo Marzio: ore 15,30, riunione Cellula Visconti (Beluzzone).

A Ottavia e Garbatella

Manifestazioni e cortei per la casa

In numerosi quartieri di Roma vengono organizzate dalle forze democratiche manifestazioni e iniziative per la legge sulla casa. Un corteo di circa 300 persone si è snodato ieri per le vie di Ottavia in segno di protesta contro la gravosa situazione edilizia della borgata. Con la manifestazione, indetta dalle forze democratiche della zona: PCI, PSI, DC, Sindacato Lotistini, la popolazione ha inteso protestare contro la mancanza di aule nelle scuole, contro la mancata pubblicazione del piano particolareggiato, per la immediata attuazione della legge 167, e per la costruzione di adeguati servizi sociali nella zona. Al termine della manifestazione si è tenuto un comizio, nel corso del quale hanno preso la parola il compagno Verone, capogruppo del PCI al consiglio comunale; Pietrini, del PSI; Becchetti della DC e Ferro del Sindacato Lotistini. Una folla di donne, di lavoratori, di giovani hanno percorso l'altro ieri in corteo le vie del popolare quartiere di Garbatella per rivendicare l'applicazione integrale della legge 865, l'utilizzazione di tutte le somme stanziante per le opere pubbliche, una nuova politica per la casa, la scuola, i servizi sociali, l'insediamento dei consigli di circoscrizione. La manifestazione era stata promossa unitariamente dalle sezioni del PCI, PSI, PRI, dai circoli della FGCI e FGJ, dai comitati di quartiere del centro sociale, dalla comunità cattolica della basilica di S. Paolo, dal circolo dell'UDI e dalla comunità evangelica battista. A Ostia domani alle 17,30 si svolgerà una manifestazione popolare organizzata dal comitato di quartiere alla quale parteciperanno consiglieri comunali dei partiti democratici che muoverà da via Guido Vincon a piazza Anco Marzio.

Contro lo smembramento

I lavoratori in difesa del Policlinico

Un documento elaborato dalla federazione provinciale ospedaliera, dopo la recente conferenza stampa, ha nettamente condannato la manovra di realizzare una copertura e che si proceda a far passare alla completa dipendenza dell'Università il Policlinico Umberto I. «Questo provvedimento autoritario» si legge in un documento elaborato dalle federazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, «rientra nel più vasto progetto antiformista del governo Andreotti e della mortificazione degli enti locali». Le organizzazioni sindacali hanno richiamato l'attuale governo al rispetto degli accordi e hanno chiesto con forza l'immediata presentazione al parlamento della legge quadro sulla riforma sanitaria. Contemporaneamente la federazione provinciale ha riproposto alla Regione di realizzare quanto prima le linee fondamentali di programmazione sanitaria. Sulla questione si è pronunciato anche il consiglio sanitario centrale dell'ente ospedaliero «Pro Istituto di S. Spirito» ed O.R.R. E' impossibile, afferma il consiglio sanitario, data l'attuale situazione rinunciare ai 900 posti letto del Policlinico che si vorrebbe cedere all'Università. Il consiglio sanitario ha invitato il consiglio di amministrazione a dichiarare di fronte alle autorità regionali e provinciali la propria preoccupazione per la «prossima autoritaria immissione in gestione ospedale all'Università». Dietro questa manovra prosegue il messaggio del consiglio d'ospedale si nascondono precisi interessi di categoria della medicina. Infine il consiglio ha dichiarato che il personale medico e infermieristico abbandonerà il Policlinico solo dopo la costruzione di un nuovo ospedale.

Manifestazione contro il fermo di polizia

Oggi, alle ore 20,30, al Salaria si svolgerà una manifestazione unitaria sul tema «Fermo di polizia e abolizione delle norme del codice Rocco». Per il PCI parlerà il compagno avvocato M. Lombardi, consigliere regionale. Hanno aderito Legnari per la FAIB, Lenza per la SIGIS, José Bosermann per l'ARCI e Stazi per l'AIIC.

Durante lo sciopero per il contratto e contro la repressione

Metalmecanici in corteo alla FIAT

L'astensione dal lavoro ha avuto la durata di 3 ore - Manifestazione davanti alla sede di viale Manzoni, poi comizio in piazza Dante - In lotta le sedici filiali UPM per il rispetto dell'accordo aziendale - Sciopero nei centri del CNEN



Il corteo dei metalmecanici manifesta davanti alla sede FIAT di viale Manzoni

«C'è da dire che la manifestazione... scardito da migliaia di metalmecanici lo slogan è suonato...»

Lo sciopero e la manifestazione di ieri vengono a concludere un altro ciclo della battaglia della categoria per il contratto... L'astensione è iniziata verso le 14 e si è protratta per le ultime ore del lavoro...

VENTI CARCERATI SI SONO BARRICATI IN UNO STANZONE

Detenuti protestano a Civitavecchia per 4 ore contro il trasferimento

La protesta è terminata in serata, senza alcun incidente - Il carcere era stato circondato nel frattempo dalla polizia e dai carabinieri - Giunto da Roma un ispettore del ministero di Grazia e Giustizia

Drammatica protesta nel carcere di Civitavecchia, dove una ventina di detenuti si sono asserragliati, ieri, in un camerone, dopo aver barricato i cancelli con brande e tavoli, per oltre quattro ore...

In serata, comunque, è ritornata la calma, quando i detenuti hanno dato fine alla loro protesta, uscendo spontaneamente dal camerone dove si erano barricati...

ULTIM'ORA Centocelle: bimba muore ingerendo un medicinale

Sonia D'Auria, quattro mesi, è spirata nel giro di pochi minuti - Soffriva di una forma di gastrite

Una bambina di Centocelle Sonia D'Auria, 4 mesi, è morta dopo aver ingerito una medicina che la madre, Liliana, le ha proppinato. Le indagini non hanno permesso, fino ad ora, di accertare altro se non la medicina...

in breve

PAESI NUOVI - Questa sera, alle ore 19, presso la libreria «Paesi Nuovi», piazza Montecitorio 60, Luigi Granelli, Sante Pagnoni, Nerino Rossi e Renato Sandri, presentano «Il golpe al potere» di Livio Zanetti...

Emessi quattro ordini di cattura

Nuovi arresti per il colpo da un miliardo

Altri quattro ordini di cattura per il colpo da un miliardo allo aeroporto di Fiumicino uno è già stato eseguito ma non si conosce ancora il nome dell'arrestato...

Festa dell'Unità oggi a Gaeta

Si tiene oggi a Gaeta la festa dell'Unità. I compagni non hanno voluto rinunciare nemmeno quest'anno a manifestare attorno al giornale del Partito. Alle 18 si terrà il comizio: parlerà il compagno Franco Luberti.

Gli orari dei negozi

NEL PERIODO festivo l'orario dei negozi è stato in parte mutato. Ecco quali è la nuova disciplina, valida fino al 6 gennaio. RIPOSO INFRASETTIMANALE: Le attività commerciali si chiuderanno il sabato 24 dicembre, il domenica 25 dicembre, il lunedì 26 dicembre...

E' IN EDICOLA IL SESTO NUMERO DI Lazio Settanta

- RIVISTA DEL COMITATO REGIONALE DEL P.C.I. CON: ● Ciofi: Lotte e unità ● Loffredi: Il rinnovo dei contratti ● Le cifre della vittoria elettorale a Viterbo ● Imbelloni: Scuola, occupazione e riforme ● Mazzoli: La DC a Frosinone ● Rapparelli: Esperienze ed insegnamenti del Festival de l'Unità ● Spallone: La cooperazione per il rinnovamento della rete distributiva ● Marfioro: Il caso Bavastro ● Grassi, Zola: Roma: la IX circoscrizione ● Leonori: Il dissenso cattolico ● Davoli: I comitati di controllo ● Trossi: I musei del Lazio ● Marroni: Un'indagine sulla salute ● Benigni: I nodi da sciogliere per i trasporti ● Le lotte sociali ● Le forze politiche ● La vita culturale ● Notizie economiche ● Libri e riviste

Un uomo in fin di vita al S. Giovanni per due revolverate

SPARATORIA A CENTOCELLE

Biagio Rallo, 36 anni, è stato trovato ai bordi della strada da un automobilista che lo ha poi soccorso - Si fa l'ipotesi di una rissa tra girovaghi

Sparatoria nella noivata a Centocelle. Un uomo ferito all'addome da due colpi di rivoltella, è stato soccorso da un passante e condotto all'ospedale di S. Giovanni. I medici stanno tentando di salvarlo la vita. Poco dopo la polizia ha fermato a l'ospedale un'arma da taglio che si sospetta implicata nel sanguinamento...

Un medico ha trovato nella zona del ferito una cartolina identificata; si tratterebbe di Biagio Rallo, 36 anni. L'uomo è stato subito portato in sala operatoria nel tentativo di estrargli dalle ferite le due rivoltelle. Intanto la polizia si è diretta a Centocelle e ha cominciato a delimitare la zona...

CENERENTOLA ALL'OPERA

Sistera, alle 21, in abbonamento alle seconde serali replica della «Cenerentola» di G. Rossini (regia di G. Biondi) con il coro del maestro Franco Caracciolo...

LIRICA - CONCERTI

ACCADÉMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601702) Alle 21,30 concerto di G. Paganini...

PROSA - RIVISTA

ABACO (Lungotevere Mellini 35-a - Tel. 362945) Alle 21,30 il Teatro di Roma diretto da Franco Enriquez presenta «Il lungo viaggio di Ulisse»...

CABARET

AL PAPANÒ (Via del Leopardo, 21 - Tel. 580095) Alle 21,30 Sergio D'Ottavio e Oreste Lionello presentano «L'Euroba da ridere»...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 35.2153) Getaway, con S. Mc Queen ● ALFIERI (Tel. 35.2153) Getaway, con S. Mc Queen ● AMBASADE (Tel. 35.2153) Che centrano noi con la rivoltella? con V. Gassman ● AMERICA (Tel. 35.2153) Getaway, con S. Mc Queen ● ANTARES (Tel. 35.2153) Decamerone 300, con O. Ruggieri ● APPIO (Tel. 35.2153) Smetti il mostro in prima pagina, con G.M. Volontè ● ARCHIMEDE (Tel. 35.2153) Smetti il mostro in prima pagina, con G.M. Volontè ● ARISTON (Tel. 35.2153) Uno tango a Parigi, con M. Brande ● ARLECCHINO (Tel. 35.2153) I diabolici convegni, con S. Fantoni ● AVANA (Tel. 35.2153) Amami dolce zia, con P. Pascal ● AVENTINO (Tel. 35.2153) Rogazza tutta nuda assassinata nel parco, con R. Hoffman ● BALDUINA (Tel. 35.2153) Girolimoni, con N. Manfredi ● BARBERIS (Tel. 35.2153) Joe Valachi, con C. Bronson ● BOLOGNA (Tel. 35.2153) Coppia sposata cerca coppia sposata, con J. Beck ● CAPRI (Tel. 35.2153) Un tranquillo week-end di paura, con J. Voight ● CAPRICORNIO (Tel. 35.2153) Cabaret, con L. Minnelli ● CAPRICORNIO (Tel. 35.2153) Smetti il mostro in prima pagina, con G.M. Volontè ● CINESTAR (Tel. 35.2153) Alleanza Altrou, con D. Hoffman ● COLA DI RIENZO (Tel. 35.2153) La casa di vetro, con S. Berger ● COLA DI RIENZO (Tel. 35.2153) La casa di vetro, con S. Berger ● DUE ALLORI (Tel. 35.2153) La casa di vetro, con S. Berger ● EDEN (Tel. 35.2153) Ma papà il mondo osea? con S. Berger ● EMBASSY (Tel. 35.2153) Finalmente le mille e una notte, con B. Buchet ● EMPIRE (Tel. 35.2153) Ultimo tango a Parigi, con M. Brande ● ETOILE (Tel. 35.2153) Il pedone, con M. Brande ●

Schermi e ribalte

TEATRO PER RAGAZZI AL TORCHIO (Via E. Moro, 16 - Tel. 582049) Domani alle 16,30 «Mario e il draso» di Aldo Giovannetti...

SPERIMENTALI

BEAT 72 (Via G. Belli 72 - P.zza Cavour - Tel. 895955) Alle 21,30 il teatro del T. di Ricerca, la Cia Beat 72 presenta «Le centoventi giornate di Sodoma»...

MAZZINI

AL PAPANÒ (Via del Leopardo, 21 - Tel. 580095) Alle 21,30 Sergio D'Ottavio e Oreste Lionello presentano «L'Euroba da ridere»...

MAZZINI

AL PAPANÒ (Via del Leopardo, 21 - Tel. 580095) Alle 21,30 Sergio D'Ottavio e Oreste Lionello presentano «L'Euroba da ridere»...

MAZZINI

AL PAPANÒ (Via del Leopardo, 21 - Tel. 580095) Alle 21,30 Sergio D'Ottavio e Oreste Lionello presentano «L'Euroba da ridere»...

MAZZINI

AL PAPANÒ (Via del Leopardo, 21 - Tel. 580095) Alle 21,30 Sergio D'Ottavio e Oreste Lionello presentano «L'Euroba da ridere»...

MAZZINI

AL PAPANÒ (Via del Leopardo, 21 - Tel. 580095) Alle 21,30 Sergio D'Ottavio e Oreste Lionello presentano «L'Euroba da ridere»...

MAZZINI

AL PAPANÒ (Via del Leopardo, 21 - Tel. 580095) Alle 21,30 Sergio D'Ottavio e Oreste Lionello presentano «L'Euroba da ridere»...

MAZZINI

AL PAPANÒ (Via del Leopardo, 21 - Tel. 580095) Alle 21,30 Sergio D'Ottavio e Oreste Lionello presentano «L'Euroba da ridere»...

MAZZINI

AL PAPANÒ (Via del Leopardo, 21 - Tel. 580095) Alle 21,30 Sergio D'Ottavio e Oreste Lionello presentano «L'Euroba da ridere»...

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI: Riposo ● ELDOARDO: Violenza quinto polo ● GIOVANNI: L'ultimo uomo del West ● NOVOGINE: Indagine su una ninfomane, con R. Asakoa ● ODEON: Django sfida Sartana, con G. Ardisson ●

SALE PARROCCHIALI

CINEFIORELLI: Il corso nero, con T. Hill ● COLLETTA: Mascho Callaghan, con J. Janssen ● CRISOGONO: Rinchio il volto della vendetta, con A. Stelien ●

SALE PARROCCHIALI

CINEFIORELLI: Il corso nero, con T. Hill ● COLLETTA: Mascho Callaghan, con J. Janssen ● CRISOGONO: Rinchio il volto della vendetta, con A. Stelien ●

SALE PARROCCHIALI

CINEFIORELLI: Il corso nero, con T. Hill ● COLLETTA: Mascho Callaghan, con J. Janssen ● CRISOGONO: Rinchio il volto della vendetta, con A. Stelien ●

SALE PARROCCHIALI

CINEFIORELLI: Il corso nero, con T. Hill ● COLLETTA: Mascho Callaghan, con J. Janssen ● CRISOGONO: Rinchio il volto della vendetta, con A. Stelien ●

SALE PARROCCHIALI

CINEFIORELLI: Il corso nero, con T. Hill ● COLLETTA: Mascho Callaghan, con J. Janssen ● CRISOGONO: Rinchio il volto della vendetta, con A. Stelien ●

SALE PARROCCHIALI

CINEFIORELLI: Il corso nero, con T. Hill ● COLLETTA: Mascho Callaghan, con J. Janssen ● CRISOGONO: Rinchio il volto della vendetta, con A. Stelien ●

SALE PARROCCHIALI

CINEFIORELLI: Il corso nero, con T. Hill ● COLLETTA: Mascho Callaghan, con J. Janssen ● CRISOGONO: Rinchio il volto della vendetta, con A. Stelien ●

SALE PARROCCHIALI

CINEFIORELLI: Il corso nero, con T. Hill ● COLLETTA: Mascho Callaghan, con J. Janssen ● CRISOGONO: Rinchio il volto della vendetta, con A. Stelien ●

SALE PARROCCHIALI

CINEFIORELLI: Il corso nero, con T. Hill ● COLLETTA: Mascho Callaghan, con J. Janssen ● CRISOGONO: Rinchio il volto della vendetta, con A. Stelien ●

TEATRO BELLI

PIAZZA S. APOLLONIA 11/A La cooperativa il gran teatro Questa sera alle ore 21.30 presenta la prima di

TAMBURI NELLA NOTTE

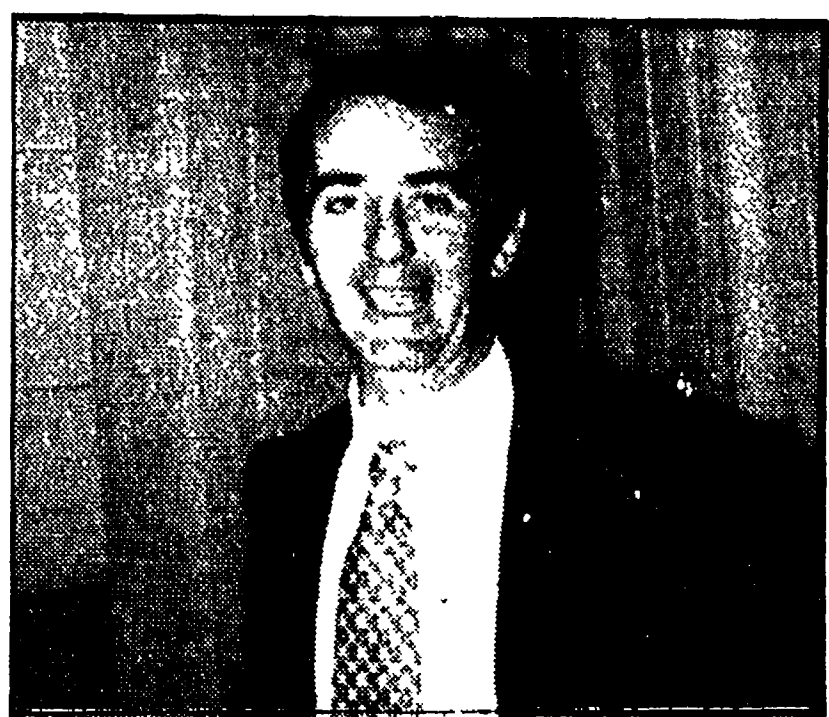
di BERTOLT BRECHT

Oggi la Lega emetterà la sentenza sul «fattaccio» dell'Olimpico

L'ARBITRO MICHELOTTI CONSIDERA ROMA-INTER SOSPESA ALL'89?

Così riferirebbe il rapporto dell'arbitro secondo fonti attendibili: scatta automaticamente lo 0-2 contro la Roma - Querele di H.H. e Stacchi contro due giornali milanesi - Oggi si riunisce il Consiglio Direttivo della società giallorossa

MILANO, 19. Il «fattaccio» dell'Olimpico è ormai noto a tutti. Ora si attende la sentenza. Che l'invasione del campo sullo scendere di Roma-Inter comporti sanzioni da parte del giudice sportivo non vi sono dubbi e quanto sembra saranno anche piuttosto pesanti. Da un'indagine di fonte attendibile, si è infatti appreso a tarda sera che il rapporto redatto dall'arbitro Michelotti, parla di sospensione dell'incontro all'89', ragion per cui scattano automaticamente lo 0-2 contro la Roma e la squalifica del campo. L'entità di quest'ultima punizione è forse una grossa multa dipenderanno da quello che il signor Michelotti ha sottolineato negli altri punti del suo rapporto. Insomma tutto resta legato a ciò che ha scritto l'arbitro il quale continua a mantenere in proposito il massimo riserbo.



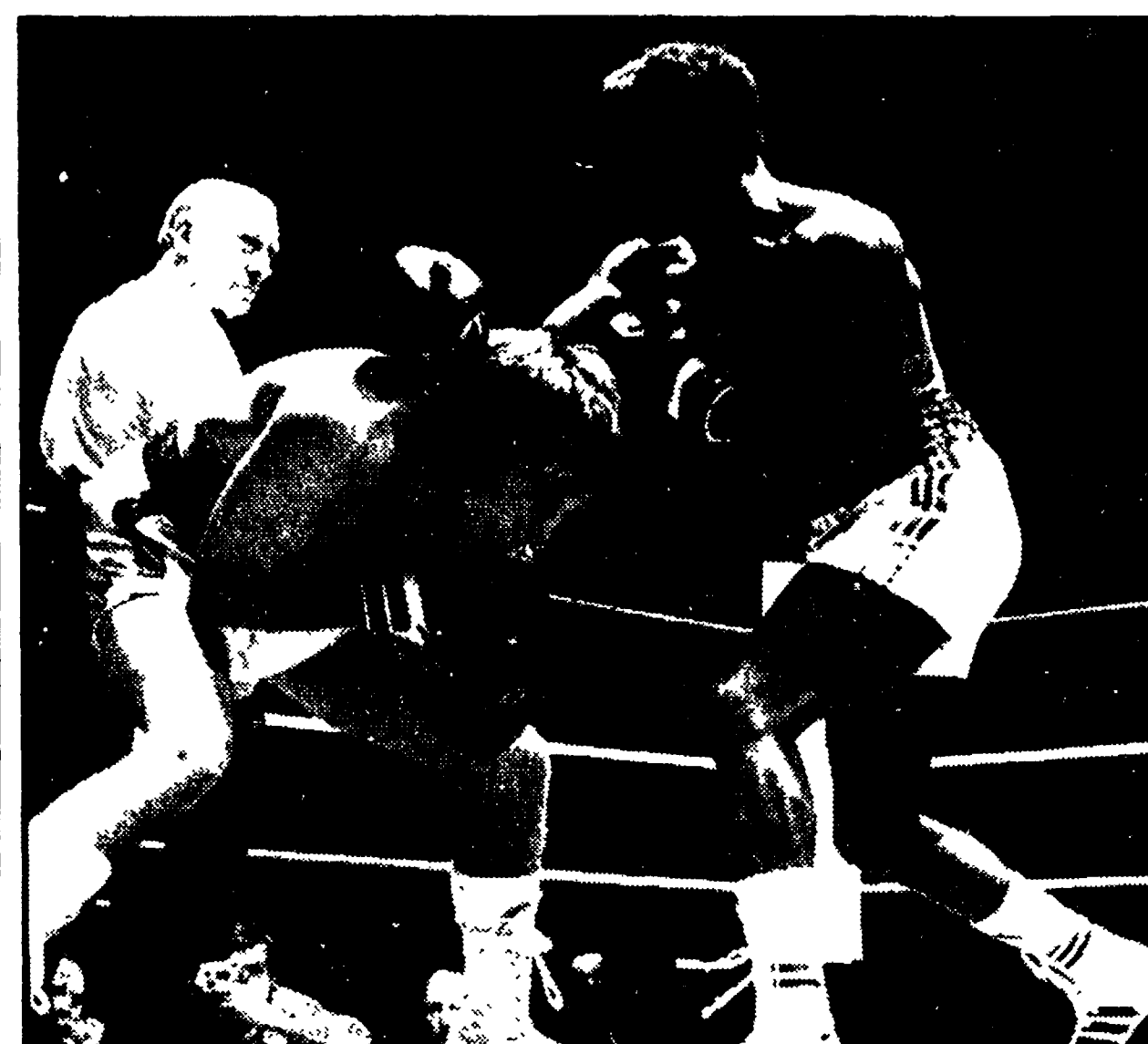
Il presidente della Roma Anzalone

«Quello che doveva riferire» ha detto l'arbitro emiliano ai giornalisti andati a stuzzicarlo anche ieri nella sua officina di Parma. «Ho riferito a chi di dovere. Mercoledì dopo le decisioni del giudice sportivo potrete trarre le vostre conclusioni».

fidenze» ricevute dalla Federcalcio, la quale, a sua volta, in un modo o nell'altro, deve pur avere avuto l'occasione di interpellare l'arbitro. E se di sospensione per incidenti si tratta, la squalifica del campo della Roma varierà dalle due alle cinque giornate. I precedenti in tal senso confortano le illazioni. Cinque giornate toccarono nel campionato '70-'71 al Monza per una violenta contestazione all'arbitro dei Trinchieri avvenuta fuori dallo stadio dopo la partita con la Brescia; tre turni di squalifica toccarono al Torino nel

marzo del '71 dopo il burrascoso finale col Vicenza (vittima-protagista l'arbitro Lo Bello); altre tre giornate furono comminate al Bari per gli incidenti verificatisi col Verona (1-1 sul campo che diventò poi 2-0 a tavolino). La stessa Roma ha del precedente in materia: due giornate nel campionato 1968-'69. Le sanzioni a carico della Roma potrebbero essere però più pesanti del previsto, se l'arbitro ha riferito anche di essere stato colpito dall'esaltato spettatore avventuratosi sul terreno di gioco e se il rapporto riferirà, di aggressioni patite da parte dei giocatori dell'Inter. C'è poi da rilevare che il campo della Roma è già diffidato per interperanze verbali nei confronti degli arbitri e per spari di mortaretti. Quale valida attenuante la Roma potrà sicuramente far valere il fatto che l'intervento del presidente Anzalone, per garantire l'incolumità dell'arbitro e della squadra ospitata.

Sulla garanzia dei due punti non ci sono dubbi. Il goleador, qualora Barè decretasse il 2-0, come appare, dicevamo, assai probabile, a favore dell'Inter e Cavolino si vedrà cancellati con un colpo di spugna le due reti messe a segno all'Olimpico. «Mi scoccerebbe non poco» ha commentato l'interessato «anche perché non faccio mistero di puntare alla classifica dei cannonieri».



Un momento del combattimento tra Bouttier e Griffith concluso con la squalifica dell'americano

A Roma si è in trepidità attesa. Si avverte già una certa rassegnazione per quanto riguarda la sanzione. Si lavora, si indaga per cercare documenti e prove in previsione di un ricorso e si spera nella clemenza di Barbè. Nel corso di un'intervista rilasciata ieri sera al telegiornale sul 2. programma il presidente giallorosso Anzalone, uno dei pochi, bisogna riconoscerlo, che non abbia preso la calma durante gli incidenti, ha tenuto a stigmatizzare la condotta tenuta dal pubblico, precisando tra l'altro che, quale sarà la sentenza, lui non si dimetterà. Il presidente ha poi fatto intendere che il Consiglio potrebbe anche non essere del suo stesso avviso.

L'ambiente giallorosso frattanto continua a indicare Michelotti quale principale responsabile degli incidenti e lamenta la faziosità dimostrata nella circostanza dalla stampa nordista. A questo proposito il super-segretario dott. Finelli ha fatto una denuncia per diffamazione sporta da Herrera nei confronti di un giornalista e di un quotidiano milanese. Anche il presidente della Lega calcio, Stacchi, ha annunciato di aver presentato una querela attraverso il suo legale, contro Gianni Brera, direttore del «Querin Sportivo» per diffamazione col mezzo della stampa per la pubblicazione di un articolo, firmato dallo stesso Brera, nel quale si raccontava che Stacchi avrebbe proiziato un finanziamento per la regione sarda per cinque miliardi quale contributo per la fabbrica installata a Porto Vesme per iniziativa del presidente del Torino, Finelli. Quest'ultimo poi avrebbe favorito il Cagliari con il «do» di un giocatore Poletti.

Giuseppe Maseri

I tifosi protestano alla Federcalcio

Circa trecento tifosi della Roma hanno inscenato ieri pomeriggio una manifestazione di protesta davanti alla sede della Federcalcio in via Gregorio Allegri. Partiti da piazza Indipendenza, parte a bordo di un pullman, parte in automobile, con tanto di corteo, hanno fatto rilevare i nerazzurri, ad addosso perché i colleghi non passavano danni. Di parere opposto sono invece i giocatori giallorossi, anzi capitano Cordova ha stigmatizzato il fatto, affermando: «Beh, non è che i nerazzurri avessero poi tanta fretta di andarsene dal campo, ma tenendo anche conto di presentarsi la loro eventualità di presentarsi a Roma calcio, vicino al Circo Massimo, e facendo poi ritorno in piazza Indipendenza».

Per il torneo anglo-italiano

Un trofeo disciplina per pubblico e atleti

Famosi «clubs» inglesi hanno chiesto di partecipare alla manifestazione

LONDRA, 19. La Lega di calcio inglese ha ufficialmente informato il comitato organizzatore del Torneo anglo-italiano che renderà noto il 5 febbraio prossimo i nomi dei club che si prenderanno parte al Torneo anglo-italiano. Si tratta del Manchester United, del Newcastle United, del Birmingham City, del Crystal Palace. Per quanto il comitato sia consapevole che nel corso delle 72 gare disputate nelle precedenti edizioni pochi sono stati i casi di indisciplina, ha tuttavia voluto creare un incentivo maggiore affinché il torneo si mantenga all'insigne dell'amicizia e si attenti agli scopi per i quali è sorto.

I moscoviti allenati da Jascin

Lazio - Dinamo all'Olimpico l'11 gennaio

Oggi giallorossi e biancazzurri in amichevole a Villalba e Grottaferrata

Roma e Lazio hanno ripreso a pieno ritmo la preparazione in vista degli impegni amichevoli allo stadio Olimpico contro la Dinamo di Mosca, allenata da Lev Jascin. Oggi alle 14,30, la compagine si recerà a Grottaferrata per un colloquio con la squadra locale (Nanni non giocherà). Da segnalare che la società di via Col di Lana disputerà, giovedì 11 gennaio, una partita amichevole allo stadio Olimpico contro la Dinamo di Mosca, allenata da Lev Jascin. Oggi alle 14,30, la compagine si recerà a Grottaferrata per un colloquio con la squadra locale (Nanni non giocherà). Anche la Roma si rimbocca le maniche nel tentativo di riconquistare a Firenze le posizioni perdute. Herrera, ieri mattina, al Velodromo Olimpico, ha diretto il consueto galoppo cui hanno partecipato tutti i titolari (compresi Serrati e Cappellini) e i ragazzi della «primavera». Anche fra i giallorossi c'è stata la partitella finale, gioia e gaudio di tutti i calciatori, dove si sono imposti i rossini, grazie ad un «drammatico» autogol di Bet in piena zona Cesarini. La condizione fisica dei romani è ottima, e la trasferta in terra toscana il «mago» non dovrebbe avere problemi. Semmai sarà imbarazzante la società. Una nota confortante, infine, è giunta dall'annuncio ritorno sul terreno di gioco di Liborio Liquori, lo sfortunato terzino da tre mesi bloccato per un infortunio alla gamba. Il rientro avverrà nella partita che la Roma disputerà questo pomeriggio, alle 14,30, contro la Dinamo di Mosca, nella cittadina omonima che sorge sulla Tiburtina appena dopo Bagni di Tivoli.

A Parigi s'è ripetuta la rapina di Schio

È meglio per Bouttier lasciar perdere Monzon

Contro il superiore Griffith il francese ha inscenato una «commedia del dolore» che ricorda quella antica di Thil con Brouillard - Dietro le quinte previsto un match d'affari, protagonisti Sabbatini, Lectoure, Michaelis e altri

L'arbitro francese Georges Gondré, antico poliziotto, ha sbagliato peccolmente a Parigi dove fece perdere Emile Griffith che stava vincendo. Lo sconio episodio accaduto nel Palais des Expositions ricorda l'altro registrato a Schio dove, altrettanto peccolmente, lo spagnolo Fernando Perotti fece vincere Juan Carlos Duran che stava perdendo. I grandi e famosi «referés» internazionali dell'European Boxing Union sono dunque degli assi dell'arbitraggio, ne tenga conto il super-segretario dott. Finelli. Il 15 novembre nel ring vicentino era il francese Jacques Kechichian che, con il suo pesante randello, stava strappando a Duran la cintura europea delle «154 libbre». Nella 14. ripresa, quando per il nostro pugile c'erano ormai scarse probabilità di farcela, l'arbitro Perotti senza un richiamo ufficiale decretò la squalifica del favorito, il pugile Jacques Kechichian, assai più corto di statura di Juan Carlos, e teneva la testa bassa». E' stata una facezia da carnevale. Il 18 dicembre nella vasta arena parigina, davanti ad una folla da 150 milioni circa e a «tout-Paris», compresi gli immanabili Alain Delon e Jean Paul Belmondo amici

Best lascia definitivamente il calcio

MANCHESTER, 19. Secondo una notizia dell'A.P. il famoso attaccante inglese George Best ha comunicato oggi alla sua società, il Manchester United, che non giocherà più al calcio. Nel contempo il Manchester ha licenziato il «manager» dell'altro club, Sabatini e Tito Lectoure «boss» dell'Indio.

Giuseppe Signori

Sommaro

- Giovanni Berlinguer UNIVERSITA' NEL BUIO
Lucio Lombardo Radice LA DESCOLARIZZAZIONE A CHI GIOVEREBBE?
Gino Martinoli FUNZIONI E PROGRAMMI
Lichtner - Rotondo INSEGNANTI IERI E OGGI

PROPOSTA DI LEGGE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

IN UNA NUOVA E MODERNA VESTE GRAFICA, CON SUPPLEMENTO: «DIDATTICA DI RIFORMA». UNO STRUMENTO D'INFORMAZIONE, DI STUDIO E DI LOTTA PER QUANTI SONO IMPEGNATI SUL FRONTE DEL RINNOVAMENTO DELLA SCUOLA. Abbonamento annuo L. 4.000 Un fascicolo L. 500. Gli abbonati riceveranno in dono una cartella con 8 disegni di autori vari. Versamenti sul c.c.p. 1/43461 o con assegno o vaglia postale indirizzati a: S.G.R.A. - Via dei Frantani, 4 - 00185 Roma

Conclusa la «3-Tre»

A David Zwilling lo slalom gigante

L'azzurro Helmut Schmalz al terzo posto - Caduti Thoeni e Gros

MAD. DI CAMPINGLIO, 19. Come era prevedibile la fortuna ben difficilmente bussa due volte; e così il canadese Hunter che guidava la classifica alla fine della prima manche si è visto ritirare il suo sogno di vittoria nemmeno lo spazio di un paio d'ore. Nell'affrontare la manche del secondo «gigante», soffocato dal peso di tanta responsabilità, è incorso nello stesso errore di Piero Gros nella prima manche: una crepa nel ghiaccio, che faceva da mano insidiosa a tutta la pista, e Hunter si è trovato con gli sci all'aria, una ventina di metri a valle, fuori dal tracciato. Il tempo fin il registratore tuttavia lo aveva già preso e fatto di ogni righevole la speranza di vittoria.

Saltati così nella prima manche gli azzurri Gros e Gustavo Thoeni, volati fuori pista. (Il quale ultimo, aveva voluto ugualmente raggiungere il traguardo classificandosi al 30mo posto, ma non aveva preso il via per la seconda manche) eliminata come si è visto la sorpresa Hunter, la lotta per le prime piazzate si è ristretta ad un piccolo numero composto dallo svizzero Roesti, dall'austriaco Zwilling, dal francese Duvalier e dall'italiano Helmut Schmalz che si erano classificati nello ordine dal secondo al quinto posto nella prima manche. Il confronto tra questi quattro è stato molto acceso. In certo modo l'ultimo, indubbiamente proprio questa volta, è stata la nota di maggior interesse di tutta la giornata. Alla fine l'austriaco Zwilling, da quel grande «gigante» che è, ce l'ha fatta, ma appena per un soffio, battendo il rossocrociato Roesti.

Pesola non si dimette

BOLOGNA, 9. Oggi Pesola è alla Virtus e come ogni martedì dirige l'allenamento della squadra Danque. nente dimissioni anzi il tran-tran trova lo spirito per fare qualche battuta su questa vicenda. E' sulla mezza burrasca di ieri che c'è da aggiungere? Pesola risponde all'interrogatorio con poche parole: «Dopo quella sciocchezza adesso speriamo di trovare il modo di pacificare la situazione. Me l'auguro anche perché si possa lavorare in tranquillità col Bologna». Intanto il deprecabile gesto di Duran ha avuto le inevitabili conseguenze: il giornale del quotidiano del petroliere Monti che ha subito il «buffetto» ha presentato denuncia nei confronti del pugile. Dunque la vicenda è finita in tribunale e anche perché c'è un certificato di un medico il quale gli avrebbe prescritto una prognosi di 6 giorni di riposo in casa? Per il match di domenica prossima c'è da studiare la sostituzione di Fedele. «Se si decide - afferma Pesola - per un difensore puro la soluzione Caporale sta bene, ma si potrebbe optare per un'altra scelta. Ad ogni modo prima di giovedì non ci potrà essere decisione alcuna».

L'azzurro Helmut Schmalz, con una gara accorta quanto splendida, invece è riuscito a piazzarsi con questo discesa-pino Henry Duvalier, balzando dal quinto posto che occupava in classifica dopo la prima manche, al terzo assoluto.

La classifica

- 1. David Zwilling (AUS.) 3'42"79; 2. Adolf Roesti (SVI.) 3'43"52; 3. Helmut Schmalz (I.) 3'44"31; 4. Henry Duvalier (FR.) 3'44"78; 5. Franz Klammer (AUS.) 3'44"79; 6. Reinard Trischer (AUS.) 3'45"96; 7. Josef Pechtl (AUS.) 3'46"54; 8. Walter Tesch (SVI.) 3'46"72; 9. Hans Zinger (SVI.) 3'46"73; 10. Leopold Gruber (AUS.) 3'46"77; 11. Eberhard Schmalz (I.) 3'46"79; 12. Rostislav Miroslav (FR.) 3'47"06; 13. Sepp Heckelmeier (RFT) 3'47"45; 14. Engelbert Parsgeatzi (AUS.) 3'47"47; 15. Andrei Bachleda (POL.) 3'47"78; 16. Werner Bleiner (AUS.) 3'47"78.

Sdegnate proteste in Italia e nel mondo per i criminali bombardamenti nel Vietnam

Forte mobilitazione nel Paese Passo comunista alla Farnesina

L'appello del comitato Italia-Vietnam per la manifestazione di venerdì a Roma - I compagni G. C. Pajetta e Dario Valori al ministro degli esteri: il governo intervenga concretamente per un'azione di pace - Appelli dei movimenti giovanili democratici e della CGIL - Interpellanza dei compagni socialisti e del dc Fracanzani - Telegramma di La Pira a Nixon - Odg dei Consigli comunali e provinciali, assemblee nelle fabbriche e nelle scuole

Si sviluppa nel Paese la mobilitazione unitaria contro il voltafaccia degli USA sul Vietnam e la parallela, feroce ripresa dei bombardamenti aerei sul territorio della RDV, via Hanoi ed Haiphong. Unanime è l'indignazione popolare, ovunque si leva la richiesta di un'azione concreta del governo italiano che deve promuovere iniziative capaci di contribuire all'instaurazione della pace sulla base del diritto dei vietnamiti all'indipendenza ed all'autodeterminazione.

Il Comitato nazionale Italia-Vietnam ha indetto una grande manifestazione che si svolgerà venerdì prossimo, 22 dicembre, a Roma da piazza Esedra a piazza SS. Apostoli (ore 19.30). «La ripresa massiccia dei brutali bombardamenti americani su tutto il Vietnam compreso la regione di Hanoi — dice l'appello del Comitato ai cittadini — è un insulto ai giovani, alle donne della capitale, alle nuove mine nel porto di Haiphong, le dichiarazioni trionfanti del governo americano a seguito delle interruzioni delle trattative di Parigi inducono a manifestare il sdegno e la condanna per questo nuovo crimine contro un piccolo ed eroico popolo che lotta con accanimento per la pace del suo Paese, per la propria indipendenza».

Un'interpellazione al presidente del Consiglio è stata inviata al ministro degli esteri, G. C. Pajetta, segretario della Commissione esteri. Il governo italiano — afferma il deputato dc — deve esprimere una precisa condanna dei bombardamenti USA, esercitare un'adeguata pressione perché gli USA firmino gli accordi di pace nei termini che essi stessi, nella nota letteraria di Nixon a Pham Van Dong, avevano definiti equi, prendere «i necessari contatti per il riconoscimento del governo di Hanoi, al fine di evitare ad essere doveroso in sé, costituirebbe una non equivo cabile forma di pressione nei confronti degli USA per la pace».

Un'interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri è stata presentata anche dal gruppo dei deputati socialisti. Il gruppo socialista chiede che il governo italiano si disoccupi dalla tattica nixoniana dell'escalation ed affri «un atteggiamento sgnificativo di volontà di pace attraverso il riconoscimento del governo della RDV».

Il celebre pianista Maurizio Pollini ha letto ieri sera nella sala del Conservatorio di Milano, appena si è presentato al pubblico che attendeva l'inizio del concerto, un documento di protesta per la ripresa dei bombardamenti americani contro il Vietnam.

No al genocidio

«La pace — sottolinea l'appello — può ancora essere salvata se il governo americano si deve fermare il suo orribile genocidio: si levi una grande protesta di tutti gli italiani».

Voto unitario

Di fronte «alla criminale ripresa dei bombardamenti contro il Vietnam del Nord e dell'attività bellica in tutte le sue forme contro i patrioti vietnamiti» la segreteria della CGIL ha espresso, da parte sua, «lo sdegno e la condanna dei milioni di lavoratori italiani che si oppongono per il diritto all'autodeterminazione di questo popolo».

Interrogazione dei deputati comunisti

I compagni Galluzzi, Segre, Giadresco e Trombadori hanno interrogato il ministro degli Esteri (per sapere: a) se il governo abbia già provveduto o intenda immediatamente provvedere ad esprimere al governo degli Stati Uniti la propria approvazione dell'opinione pubblica italiana per la ripresa dei bombardamenti terroristici sulla Repubblica democratica del Vietnam; b) se abbia richiesto la immediata cessazione dei bombardamenti contro il Vietnam del Nord e del Sud; c) se il governo degli Stati Uniti al rispetto dell'accordo di pace nei termini già stabiliti tra Kissinger e Le Duc Tho il 20 ottobre scorso, si sia impegnato a porre con urgenza i passi necessari per il riconoscimento della Repubblica democratica del Vietnam.

Per il XII anniversario della fondazione

Messaggio del PCI al FNL del Sudvietnam «Intendiamo mobilitare tutte le nostre energie per richiedere l'immediata cessazione dei bombardamenti e la firma dell'accordo di pace».

In occasione del XII anniversario della fondazione del Fronte Nazionale del Sud, il CC del PCI ha inviato il seguente messaggio: Nel XII anniversario della fondazione del Fronte Nazionale del Sud, i compagni e i compagni, ai vostri comitati centrali, a tutti i combattenti, i saluti fraterni e gli auguri di buon lavoro. Il Fronte e i compagni italiani che insieme ai lavoratori, ai giovani, a tutte le forze democratiche e di pace del nostro Paese sono pienamente solidali con la vostra lotta per l'indipendenza, la libertà, la pace.

Questo anniversario si celebra nel momento in cui l'amministrazione Nixon, con una decisione di estrema gravità, ha ripreso i bombardamenti selvaggi su tutto il territorio della Repubblica democratica del Vietnam. Per ottenere e ottenere importanti vittorie per conseguire la liberazione della patria, la libertà e l'indipendenza del vostro popolo facendo proprio l'insegnamento del Presidente Ho Chi Minh secondo cui nulla è più prezioso della libertà e dell'indipendenza.

I comunisti italiani insieme a tutte le forze democratiche e pacifiste del nostro Paese manifestano la loro piena e totale solidarietà con la vostra lotta; come in altri momenti intendono mobilitare tutte le loro energie per richiedere dal governo americano l'immediata cessazione dei bombardamenti sulla RDV e la firma dell'accordo di pace, moltiplicare gli sforzi per rendere più largo il fronte di quanti in Italia si impegnano per un aiuto concreto alla vostra lotta.

Il Comitato Centrale del PCI

MOSCA: SERIO AVVERTIMENTO AI MILITARISTI AMERICANI

Una nota della Tass ribadisce la richiesta della fine dei bombardamenti e della firma dell'accordo di pace - Grande comizio in una fabbrica della capitale con i delegati del Vietnam

Dalla nostra redazione

MOSCA, 19. L'agenzia TASS ha diramato stasera la seguente nota: «Il 19 dicembre le forze aeree militari degli USA hanno effettuato bombardamenti massicci sulla capitale della RDV e sul porto di Haiphong. Si lamentano vittime tra la popolazione civile e danni materiali particolarmente gravi. Come appare dalle dichiarazioni della Cusa Bianca, si tratta della ripresa su vasta scala delle incursioni della aviazione USA su tutto il territorio della Repubblica democratica del Vietnam».

vera condanna della ripresa, ai sensi massicci, del bombardamento americani su tutto il territorio della RDV, si è svolta oggi a Mosca nella sede dell'«Uspokoinie», azienda che da anni fornisce al Nord Vietnam motori elettrici e stazioni elettriche mobili.

Alla manifestazione erano presenti la delegazione della Repubblica democratica del Vietnam giunta a Mosca per partecipare ai festeggiamenti del 50° anniversario della URSS, diretta dal compagno Truong Chin, membro dell'Ufficio politico del partito del Vietnam del Nord, presidente del Comitato permanente dell'Assemblea nazionale della RDV; il compagno Boris Ponomarev, membro del Politburo e segretario del CC del PCUS; il compagno Veniamin Dymcits, vice primo ministro sovietico; l'ambasciatore della URSS a Mosca, Dang Quang Minh, e delegazioni del Fronte patriottico Lao, dell'Associazione di amicizia vietnamita-sovietica e dell'Unione delle donne del Vietnam, ed il cosmonauta Gherman Titov presidente dell'Associazione di amicizia sovietico-vietnamita dei giovani sovietici — ha dichiarato nel corso della manifestazione Nikolai Metelkin, capo reparto forgierato — hanno appreso con sdegno la

notizia della ripresa dei bombardamenti. «Noi condanniamo con energia questi nuovi atti di aggressione e reclamiamo che sia posta fine agli attentati alla sovranità di questo Stato», ha esordito l'ambasciatore Dang Quang Minh ha ricordato che il sostegno accordato dall'Unione Sovietica è un vigoroso appoggio per il popolo vietnamita nella sua giusta lotta. A nome del FNL, del GRP e del popolo del Sud Vietnam, egli ha ringraziato il PCUS, il governo e il popolo dell'URSS per «l'aiuto importante, efficace e di valore che è accordato nello spirito dello spirito del socialismo proletario».

Sul palcoscenico del Conservatorio milanese

Il pianista Pollini legge un nobile appello di pace nella sala dei concerti

E' firmato anche da altri noti musicisti tra cui Abbado, Nono, Dallapiccola, Petraschi - «Denunciamo anche in questa sede la falsità e il cinismo di Nixon»

MILANO, 19. Il celebre pianista Maurizio Pollini ha letto ieri sera nella sala del Conservatorio di Milano, appena si è presentato al pubblico che attendeva l'inizio del concerto, un documento di protesta per la ripresa dei bombardamenti americani contro il Vietnam.



Maurizio Pollini

La ferma denuncia del rappresentante della RDV a Parigi

Xuan Thuy: gli USA vogliono negare i diritti del popolo del Vietnam

Le 126 modifiche richieste da Kissinger snaturavano l'accordo in tutti i suoi punti più importanti — Incerta la convocazione della prossima sessione della conferenza parigina

Si vuole negare la realtà storica

Così era stabilito, va ricordato, dagli accordi di Ginevra del 1954; ciò risulta nella realtà storica della formazione della nazione vietnamita, e ciò che è la sostanza del problema di controllo, il quale non approvava che l'accordo originale in nove punti fondamentali che esisteva un solo Vietnam».

Stoccolma: metodi «ciechi e brutali»

Stoccolma, 19. Il presidente degli esteri svedese Christian Wickman ha spronato criticamente la ripresa dei bombardamenti americani su tutto il Vietnam del Nord, esclamando: «La rinovata escalation crea seri timori che la guerra venga prolungata, cosa che nulla potrebbe giustificare». Il ministro ha definito «ciechi e brutali» i bombardamenti «e con rammarico — ha detto Wickman — vediamo in qual modo i bombardamenti sono

India: cessare subito gli attacchi aerei

NUOVA DELHI, 19. La ripresa dei bombardamenti militari sulla RDV è ancor più dolorosa del blocco dei negoziati di pace; così ha dichiarato il ministro degli esteri indiano durante il parlamento stamane, chiedendo allo stesso tempo l'immediata cessazione dei bombardamenti e la firma dell'accordo di pace».

USA: la stampa mette Nixon sotto accusa

NEW YORK, 19. «Un'atmosfera di estrema incertezza — scrive il corrispondente dell'ANSA — prevale oggi a Washington sul futuro della crisi indocinese dopo l'escalation militare decisa da Nixon contro il Nord-Vietnam. La grande stampa americana critica duramente l'operato del Presidente e di Henry Kissinger. Al congresso, le decisioni del governo hanno riacquisito in modo la massima della legislazione pacifista mentre senatori e deputati chiedono che Kissinger sia chiamato a testimoniare sulle cause del fallimento dei negoziati».

Pechino: messaggio per il 12° dell'FNL

PECHINO, 19. Il Presidente ad interim della Repubblica Popolare Cinese, Jiao Guifan, ha inviato un messaggio ai dirigenti del FNL e al GRP del Sud Vietnam in occasione del 12° anniversario della fondazione dell'FNL, hanno riaffermato il «fermo appoggio e l'assistenza» della Cina al popolo vietnamita «finché gli Stati Uniti non avranno posto fine alla loro aggressione», ha detto il messaggio — che è stato di-

Emilio Sarzi Amadè

Il problema principale era l'insistenza sud vietnamita di non riconoscere per scritto che ci sono due Vietnam distinti, il nord e il sud, e che il governo di Saigon ha la sovranità su tutto il sud Vietnam. Il problema venne sollevato dagli Stati Uniti il 20 novembre, sembrando per andare incontro alle obiezioni sollevate dai poliziotti vietnamiti, il quale non approvava che l'accordo originale in nove punti fondamentali che esisteva un solo Vietnam».

Per il XII anniversario della fondazione

Messaggio del PCI al FNL del Sudvietnam «Intendiamo mobilitare tutte le nostre energie per richiedere l'immediata cessazione dei bombardamenti e la firma dell'accordo di pace».

Dura denuncia della escalation

Xuan Thuy non è ovviamente entrato nei dettagli del negoziato. Ma, denunciando con veemenza la nuova scalata americana e lanciando un appello alla mobilitazione dell'opinione mondiale perché si ponga fine all'aggressione, ha dichiarato che essa è avvenuta in contrasto con l'impegno assunto da Nixon di limitare i bombardamenti mentre i negoziati e i contatti erano ancora in corso. Le bombe sono invece cominciate a cadere su Hanoi mentre Le Duc Tho vi rimetteva piede reduce da

Stoccolma: metodi «ciechi e brutali»

Stoccolma, 19. Il presidente degli esteri svedese Christian Wickman ha spronato criticamente la ripresa dei bombardamenti americani su tutto il Vietnam del Nord, esclamando: «La rinovata escalation crea seri timori che la guerra venga prolungata, cosa che nulla potrebbe giustificare». Il ministro ha definito «ciechi e brutali» i bombardamenti «e con rammarico — ha detto Wickman — vediamo in qual modo i bombardamenti sono

India: cessare subito gli attacchi aerei

NUOVA DELHI, 19. La ripresa dei bombardamenti militari sulla RDV è ancor più dolorosa del blocco dei negoziati di pace; così ha dichiarato il ministro degli esteri indiano durante il parlamento stamane, chiedendo allo stesso tempo l'immediata cessazione dei bombardamenti e la firma dell'accordo di pace».

USA: la stampa mette Nixon sotto accusa

NEW YORK, 19. «Un'atmosfera di estrema incertezza — scrive il corrispondente dell'ANSA — prevale oggi a Washington sul futuro della crisi indocinese dopo l'escalation militare decisa da Nixon contro il Nord-Vietnam. La grande stampa americana critica duramente l'operato del Presidente e di Henry Kissinger. Al congresso, le decisioni del governo hanno riacquisito in modo la massima della legislazione pacifista mentre senatori e deputati chiedono che Kissinger sia chiamato a testimoniare sulle cause del fallimento dei negoziati».

Pechino: messaggio per il 12° dell'FNL

PECHINO, 19. Il Presidente ad interim della Repubblica Popolare Cinese, Jiao Guifan, ha inviato un messaggio ai dirigenti del FNL e al GRP del Sud Vietnam in occasione del 12° anniversario della fondazione dell'FNL, hanno riaffermato il «fermo appoggio e l'assistenza» della Cina al popolo vietnamita «finché gli Stati Uniti non avranno posto fine alla loro aggressione», ha detto il messaggio — che è stato di-

Emilio Sarzi Amadè

Il problema principale era l'insistenza sud vietnamita di non riconoscere per scritto che ci sono due Vietnam distinti, il nord e il sud, e che il governo di Saigon ha la sovranità su tutto il sud Vietnam. Il problema venne sollevato dagli Stati Uniti il 20 novembre, sembrando per andare incontro alle obiezioni sollevate dai poliziotti vietnamiti, il quale non approvava che l'accordo originale in nove punti fondamentali che esisteva un solo Vietnam».

Per il XII anniversario della fondazione

Messaggio del PCI al FNL del Sudvietnam «Intendiamo mobilitare tutte le nostre energie per richiedere l'immediata cessazione dei bombardamenti e la firma dell'accordo di pace».

Dura denuncia della escalation

Xuan Thuy non è ovviamente entrato nei dettagli del negoziato. Ma, denunciando con veemenza la nuova scalata americana e lanciando un appello alla mobilitazione dell'opinione mondiale perché si ponga fine all'aggressione, ha dichiarato che essa è avvenuta in contrasto con l'impegno assunto da Nixon di limitare i bombardamenti mentre i negoziati e i contatti erano ancora in corso. Le bombe sono invece cominciate a cadere su Hanoi mentre Le Duc Tho vi rimetteva piede reduce da

Conclusi ieri i lavori della quinta sessione

Approvati dal Soviet supremo il piano e il bilancio per il '73

I due progetti di legge erano già stati esaminati dalle commissioni parlamentari - Aumento del 6 per cento per il reddito nazionale e del 5,8 per la produzione industriale

Inverno di lotte operaie nella RFT

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 19

Come negli ultimi tre anni, l'autunno invernale sindacale della RFT si preannuncia combattivo. Duri confronti sono in vista per i prossimi giorni, se gli imprenditori non accetteranno richieste di aumenti salariali formulate dai rappresentanti di oltre quattro milioni di lavoratori metallurgici e dei servizi pubblici.

Tutti i contratti, a carattere nazionale e regionale, sono scaduti e le trattative avviate da queste due importanti e combattive categorie di lavoratori non hanno portato finora ad alcun risultato. Le richieste presentate dai rappresentanti sindacali si differenziano da regione a regione, ma prevedono aumenti dei salari e degli stipendi che vanno da un minimo del 10 a un massimo del 16%. Come ha ricordato nei giorni scorsi il presidente dell'IG Metall, Eugene Lederer, le rivendicazioni tengono conto dell'aumento dei prezzi che «nella RFT è oggi allarmante» e ha praticamente neutralizzato tutte le conquiste salariali ottenute nel passato.

Il padronato ha risposto per ora alle richieste dei sindacati con la risibile controfferta di aumenti non superiori al 5,8% e con un appello al «senso di responsabilità» dei rappresentanti sindacali. In considerazione dell'inflazione che, ha affermato il presidente della Confindustria tedesca, colpirebbe tutti i lavoratori e imprenditori. Il risultato è stato, in alcuni casi, la rottura delle trattative.

Il fatto è che il forte aumento dei prezzi ha colpito il tenore di vita di vastissimi strati di lavoratori e che per il '73 si prevedono ulteriori aumenti nel settore dell'alimentazione e del consumo corrente. Il malessere diffuso ha costretto i sindacati a intervenire energicamente per difendere il potere di acquisto della classe operaia tedesca.

Il confronto tra lavoratori e padronato non mancherà di avere ripercussioni sulla stessa azione del governo liberale-socialdemocratico, che presenterà il 18 gennaio al parlamento misure atte a far fronte alle forti spinte inflazionistiche e al pauroso aumento dei prezzi.

Franco Petrone

Dalla nostra redazione

MOSCA, 19

Il Soviet supremo dell'URSS ha concluso questa sera i lavori della sua quinta sessione approvando all'unanimità le leggi sul piano economico e sul bilancio del 1973. Il dibattito sui due progetti era proseguito in modo molto animato. I deputati del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità, le due Camere che formano il parlamento dell'URSS, Entrambi i progetti sono stati approvati con un voto di 999 voti su 1.000. Il risultato è stato, in alcuni casi, la rottura delle trattative.

Il fatto è che il forte aumento dei prezzi ha colpito il tenore di vita di vastissimi strati di lavoratori e che per il '73 si prevedono ulteriori aumenti nel settore dell'alimentazione e del consumo corrente. Il malessere diffuso ha costretto i sindacati a intervenire energicamente per difendere il potere di acquisto della classe operaia tedesca.

Il confronto tra lavoratori e padronato non mancherà di avere ripercussioni sulla stessa azione del governo liberale-socialdemocratico, che presenterà il 18 gennaio al parlamento misure atte a far fronte alle forti spinte inflazionistiche e al pauroso aumento dei prezzi.

lancio ammontano a 181,845 miliardi di rubli e le uscite a 181,613 miliardi di rubli. Le spese militari, come lo scorso anno, saranno di 17,9 miliardi di rubli.

I deputati che sono intervenuti - afferma il resoconto diffuso questa sera dalla «Pravda» - hanno espresso l'assicurazione che i lavoratori svilupperanno l'emulazione per assicurare il compimento anticipato dei compiti previsti dal piano. Uno dei problemi più importanti, che risulta dalle relazioni presentate ieri dal vice primo ministro e presidente del Gosplan, Nikolai Bulbakov, è dal ministro delle finanze Vasilij Gerasimov, sarà quello di rendere pienamente efficienti le unità produttive dell'economia sovietica.

«Grandi riserve per la crescita della produzione - aveva detto Gerasimov - possono essere trovate nella utilizzazione delle potenzialità produttive delle aziende. La tempestiva messa in esercizio delle aree industriali è un obiettivo di grande portata per l'economia nazionale. Dalla sua realizzazione dipende in gran parte il successo dei piani annuali e del piano quinquennale».

I problemi di politica estera nel corso del dibattito sono stati affrontati solo marginalmente. Alcuni deputati hanno espresso un giudizio molto positivo sui recenti vittori di Breznev in Ungheria e del presidente cileni Allende a Mosca.

F. C.

Qdiosa vendetta dei colonnelli

Solo a Panagulis viene negato il diritto di appello

Il compagno Florakis nuovo segretario del PC greco

ATENE, 19

E' stato oggi ufficialmente annunciato che ad Alessandro Panagulis - e solo a lui - sarà negato il diritto di appello contro la condanna all'ergastolo. Panagulis è un ex ufficiale dell'esercito greco che, abbandonata l'Unione per un tentativo di colpo di Stato - fallito - alla vita del leader dei colonnelli Papadopoulos.

Nel suo discorso di sabato scorso il capo del governo aveva annunciato fra l'altro che le 25 persone condannate dalle corti marziali per reati politici (che egli ha definito «attività antinazionali») potranno, a partire dalle prossime settimane, presentare ricorso in appello e chiedere la revisione delle sentenze. L'unico condannato politico escluso da questo diritto è, specificatamente, Alessandro Panagulis. Per quest'odiosa discriminazione è stato preso il pretesto che Panagulis è stato condannato per diserzione.

Secondo alcuni decreti pubblicati oggi e concernenti le decisioni annunciate da Papadopoulos sabato scorso, anche «cinque stranieri condannati per attività contro il regime» potranno chiedere la revisione delle sentenze e ottenere di conseguenza l'espulsione. Quattro di costoro saranno quasi certamente i giovani della Germania occidentale condannati di recente a pene variabili fra i due e gli otto mesi di carcere. Non si sa chi sarà la quinta persona: il portavoce del governo Byron Stamatopoulos ha dichiarato all'ANSA che «la signora Lorna

Briffa Caviglia non è la quinta persona del caso, perché non è stata processata e condannata». D'altro canto il giornale ufficiale «Eleftheros Koinon» ha scritto stamane che la signora Briffa «si può considerare compresa fra i cinque stranieri aventi il diritto di chiedere l'espulsione». L'ora Briffa riceverà domani la lorna visita del padre, al centro della polizia militare di via Eumoni.

Un comunicato dello Stato maggiore generale dell'esercito ha reso noto che nella giornata di ieri si è svolta in tutta la Grecia un'esercitazione di «mobilitazione civile». Si è trattato di una «grande manovra» organizzata dallo stesso Stato maggiore per controllare l'efficienza dell'apparato repressivo del regime. Scopo della manovra, ordinata senza alcun preavviso, era infatti - specificò il comunicato odierno - quello di controllare il grado di preparazione delle autorità civili durante le ore di chiusura degli uffici, di fronte a necessità impreviste, sia di ordine strategico sia di protezione civile, per quanto concerne le calamità naturali, il maltempo, le inondazioni o «altre circostanze negative».

Si è appreso ieri che si è tenuto il 17. Plenum del Comitato centrale del PC greco, nel corso del quale il compagno Kostas Kollitannis ha rassegnato le dimissioni da primo segretario del partito, per ragioni di salute. Il CC ha eletto alla carica il compagno Charilaos Florakis Yotis.

Le rivendicazioni delle Regioni

(Dalla prima pagina)

esso cade dopo la fine di un ciclo politico (quello di centro-sinistra) e nel mezzo di una crisi economica, ma soprattutto esso cade mentre per la prima volta le Regioni sono investite della piena responsabilità del bilancio e del suo assetto amministrativo e di una nuova articolazione del potere legislativo.

Ora è grave che il bilancio sia stato concepito ed elaborato come se tutto ciò non esistesse. Sorge, anzitutto, un problema di metodo. Perché le Regioni non sono state consultate e associate all'elaborazione del bilancio? Unica risposta possibile è che non si è voluto tenere conto delle Regioni per ciò che esse sono: un soggetto primario dell'assetto unitario dello Stato. Il governo ha evitato con cura ogni occasione di dialogo non è presentato con la forza di Cagliari non solo per insofferenza nei confronti delle prevedibili critiche, ma per una inammissibile sorta di potere. Una boria che non ha alcuna base perché proprio dal presidente del consiglio sono venute ultimamente le critiche all'inefficienza dello Stato, alla sua incapacità di spendere, agli elementi di corruzione che esso mostra. Ma se lo Stato è in questo stato, di chi la responsabilità se non della DC che da 25 anni detiene ogni leva del potere? E se lo Stato è inefficiente, come si può far cadere la grande occasione di rinnovamento che è offerta dalle Regioni?

Dopo aver ripercorso le tappe attraverso le quali il sistema attuale è andato intervenendo nella realtà sociale, nella fase di espansione capitalistica, poi entrato in crisi di senescenza quando il meccanismo di sviluppo si è inceppato, Ingrao ha notato che per perseverare in un tipo di struttura, attraverso il potere apertamente in contrasto con la dinamica delle forze sociali e con le spinte ideali del lavoro, si è dovuto ricorrere a tendenze autoritarie. Quando si assegna alle Regioni meno della ventesima parte del flusso di spesa dello Stato, tutto il sistema istituzionale ne risulta sconvolto perché al trasferimento delle funzioni non

pubblici sono «insorti» contro di esso.

Tutto questo non è solo antidemocratico, ma è anche antieconomico e portatore di inefficienza e di confusione. Rimane la paralizzante macchinosa degli apparati di governo e di sottogoverno, mentre le forze portatrici rimangono esaurite. E' pertanto urgente che si scelga il modo della contraddizione fra il vecchio Stato e sistema di potere e un paese a democrazia partecipativa. Per questo - ha concluso Ingrao - i comunisti annettono grande importanza alla risposta che la maggioranza darà alle richieste, giuste e drammatiche, delle Regioni.

Da questa volta, il compagno BOLDRINI ha affrontato un altro importante aspetto della politica governativa: gli indirizzi della politica estera e militare. Boldrini ha sottolineato la logica cui obbedisce la cosiddetta razionalizzazione delle forze armate (che costa nel 1972 una maggiore spesa di 400 miliardi) secondo i disegni della Nato.

Tale logica si pone come un elemento di opposizione al quadro di dinamismo politico distensivo che caratterizza l'Europa e si fonda su un presupposto di «credibilità» della Nato nel Mediterraneo, come contrasta con l'esigenza di sicurezza e di pace in questa regione.

Dopo avere chiesto tutti i concordi il riconoscimento della RDT e un comportamento verso la crisi del Medio Oriente che sia omogeneo alle posizioni della Nato (Paesi Uniti), Boldrini ha sollecitato un'indagine del parlamento sulle attuali strutture della Nato, in modo da poter mettere netta opposizione a atti di alienazione della sovranità nazionale, come la cessione della Maddalena, e ha chiesto una svolta in senso antieconomico. Egli ha proposto un «pacchetto di riforme» fra cui un meccanismo di controllo parlamentare, la salvaguardia del diritto di scioglimento, la riduzione a 12 mesi della leva militare e l'abbassamento dell'età di chiamata a 18 anni. L'eliminazione delle discriminazioni, la riforma degli ordinamenti e dei regolamenti.

ci davanti ad un favoreggiamento, da parte di organi pubblici, degli interessi dei grandi monopoli ai danni del paese. Si dice che il governo voglia iniziative del CIP e affermare le prerogative del Parlamento sui poteri pubblici. I fiscali di tale rilievo e le proposte che hanno una così profonda incidenza sulla vita delle masse. E' necessario che il possibile evitarsi che il potenziale inflazionistico dell'aumento dei prezzi di beni e servizi di così largo consumo agisca o sul bilancio dello Stato, attraverso la defiscalizzazione. La proposta di regalare miliardi agli industriali zuccherieri, ancora con la defiscalizzazione, risulta assolutamente ingiustificata, tenendo conto del superprofitto di questi monopoli che li illecite pratiche sono state recentemente sanzionate e colpite dalle autorità del MEC.

L'avallo di fatto agli aumenti dei prezzi del pane e del latte già largamente coperti, la destinazione all'INEL di gran parte della minor incidenza dell'IVA che dovrebbe invece andare totalmente in favore dell'utente, rappresentano una palese rottura nel blocco dei prezzi amministrati.

Con questi atteggiamenti del CIP - rilevano le Confeederazioni - possiamo trovar-

Il pranzo di Natale: una ragione di più per non perdere le occasioni vantaggiose.

OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA BERTOLLI 1 litro L. 1050 L. 910	WHISKY "Queen Anne" L. 2900 L. 2600
TORTELLINI freschi gr. 500 L. 600 L. 490	WHISKY "Haig" L. 3450 L. 2600
POLPA COSCIA VITELLONE 1 chilo L. 2380	TACCHINA fresca intera 1 chilo L. 790
COSTATE ALLA FIORENTINA 1 chilo L. 2480	ZAMPONE puro suino 1 etto L. 95
POLPA COSCIA SUINO MAGRO 1 chilo L. 1780	CAPPONE pronto per la cottura 1 chilo L. 1690
PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA 1 etto L. 460 L. 398	FUNGHI PORCINI sott'olio gr. 500 L. 1300
PARMIGIANO REGGIANO STRAVECCHIO 1970 1 etto L. 284 L. 268	OLIVE VERDI in salamoia gr. 1800 L. 1200
CAPRICE DES DIEUX gr. 210 L. 490 L. 390	MOSTARDA DI CREMONA gr. 370 L. 300
BURRO DANESE gr. 250 L. 490 L. 450	BISCOTTIERA LAZZARONI L. 1000
PESCHE ALLO SCIROPPO gr. 830 L. 320 L. 270	FRUTTA SECCA cestino gr. 1250 L. 1400
ANANAS COSTA D'AVORIO freschi 1 chilo L. 390	MARRONI CANDITI ALEMAGNA gr. 240 L. 1000
POMPELMI 1 chilo L. 190	MARRONI al cioccolato gr. 200 L. 1000
CAFFE MAURO confezione regalo gr. 400 L. 1250	TORRONE sacchetto gr. 500 L. 1000
VINO CHIANTI "Putto" fiasco lt. 1,880 L. 750 L. 600	TORRONI e PANFORTI delle migliori marche da L. 100 a L. 1100
	PANETTONE 1ª qualità gr. 950 L. 1200
	CHAMPAGNE "Comte de Pérécourt" L. 2200
	WHISKY "Glen Mavis" L. 2000
	COGNAC "Dugontier" cl. 75 L. 2000

ci davanti ad un favoreggiamento, da parte di organi pubblici, degli interessi dei grandi monopoli ai danni del paese. Si dice che il governo voglia iniziative del CIP e affermare le prerogative del Parlamento sui poteri pubblici. I fiscali di tale rilievo e le proposte che hanno una così profonda incidenza sulla vita delle masse. E' necessario che il possibile evitarsi che il potenziale inflazionistico dell'aumento dei prezzi di beni e servizi di così largo consumo agisca o sul bilancio dello Stato, attraverso la defiscalizzazione. La proposta di regalare miliardi agli industriali zuccherieri, ancora con la defiscalizzazione, risulta assolutamente ingiustificata, tenendo conto del superprofitto di questi monopoli che li illecite pratiche sono state recentemente sanzionate e colpite dalle autorità del MEC.

L'avallo di fatto agli aumenti dei prezzi del pane e del latte già largamente coperti, la destinazione all'INEL di gran parte della minor incidenza dell'IVA che dovrebbe invece andare totalmente in favore dell'utente, rappresentano una palese rottura nel blocco dei prezzi amministrati.

Con questi atteggiamenti del CIP - rilevano le Confeederazioni - possiamo trovar-

Il ministro degli esteri della RDV lancia quindi un appello a tutti i paesi amici e ai popoli di tutto il mondo affinché firmi da Washington la sigla del progetto di accordo raggiunto in ottobre e intensifichino l'appoggio al popolo vietnamita nei settori militare, politico e diplomatico. Concludendo la dichiarazione dice che il popolo vietnamita, con la sua lotta, impartirà dure lezioni agli imperialisti statunitensi per ognuno dei loro atti di scalata bellica, farà fallire completamente il loro tentativo di negoziato da una posizione di forza e sventerà le loro furberie mosse al tavolo della conferenza».

Il professor Ventriglia ha rilevato che già nel corso del 1972 l'incremento dei prezzi ha raggiunto il 10 per cento, mentre il reddito nazionale è aumentato in termini reali solo del 3 per cento, gli investimenti sono calati del 10 per cento e l'occupazione è contratta. Le aliquote dell'IVA, in taluni casi estremamente elevate - ha osservato l'amministratore delegato del Banco di Roma - non creano una situazione nella quale i prezzi si scappano di mano; occorrono perciò misure urgenti da adottare in termini di riduzione del 10-15 giorni al massimo.

CGIL, CISL e UIL sui prezzi

(Dalla prima pagina)

Il professor Ventriglia ha rilevato che già nel corso del 1972 l'incremento dei prezzi ha raggiunto il 10 per cento, mentre il reddito nazionale è aumentato in termini reali solo del 3 per cento, gli investimenti sono calati del 10 per cento e l'occupazione è contratta. Le aliquote dell'IVA, in taluni casi estremamente elevate - ha osservato l'amministratore delegato del Banco di Roma - non creano una situazione nella quale i prezzi si scappano di mano; occorrono perciò misure urgenti da adottare in termini di riduzione del 10-15 giorni al massimo.

Il ministro degli esteri della RDV lancia quindi un appello a tutti i paesi amici e ai popoli di tutto il mondo affinché firmi da Washington la sigla del progetto di accordo raggiunto in ottobre e intensifichino l'appoggio al popolo vietnamita nei settori militare, politico e diplomatico. Concludendo la dichiarazione dice che il popolo vietnamita, con la sua lotta, impartirà dure lezioni agli imperialisti statunitensi per ognuno dei loro atti di scalata bellica, farà fallire completamente il loro tentativo di negoziato da una posizione di forza e sventerà le loro furberie mosse al tavolo della conferenza».

Il professor Ventriglia ha rilevato che già nel corso del 1972 l'incremento dei prezzi ha raggiunto il 10 per cento, mentre il reddito nazionale è aumentato in termini reali solo del 3 per cento, gli investimenti sono calati del 10 per cento e l'occupazione è contratta. Le aliquote dell'IVA, in taluni casi estremamente elevate - ha osservato l'amministratore delegato del Banco di Roma - non creano una situazione nella quale i prezzi si scappano di mano; occorrono perciò misure urgenti da adottare in termini di riduzione del 10-15 giorni al massimo.

Nuovi bombardamenti su Hanoi

(Dalla prima pagina)

Il ministro degli esteri della RDV lancia quindi un appello a tutti i paesi amici e ai popoli di tutto il mondo affinché firmi da Washington la sigla del progetto di accordo raggiunto in ottobre e intensifichino l'appoggio al popolo vietnamita nei settori militare, politico e diplomatico. Concludendo la dichiarazione dice che il popolo vietnamita, con la sua lotta, impartirà dure lezioni agli imperialisti statunitensi per ognuno dei loro atti di scalata bellica, farà fallire completamente il loro tentativo di negoziato da una posizione di forza e sventerà le loro furberie mosse al tavolo della conferenza».

Il professor Ventriglia ha rilevato che già nel corso del 1972 l'incremento dei prezzi ha raggiunto il 10 per cento, mentre il reddito nazionale è aumentato in termini reali solo del 3 per cento, gli investimenti sono calati del 10 per cento e l'occupazione è contratta. Le aliquote dell'IVA, in taluni casi estremamente elevate - ha osservato l'amministratore delegato del Banco di Roma - non creano una situazione nella quale i prezzi si scappano di mano; occorrono perciò misure urgenti da adottare in termini di riduzione del 10-15 giorni al massimo.

Il ministro degli esteri della RDV lancia quindi un appello a tutti i paesi amici e ai popoli di tutto il mondo affinché firmi da Washington la sigla del progetto di accordo raggiunto in ottobre e intensifichino l'appoggio al popolo vietnamita nei settori militare, politico e diplomatico. Concludendo la dichiarazione dice che il popolo vietnamita, con la sua lotta, impartirà dure lezioni agli imperialisti statunitensi per ognuno dei loro atti di scalata bellica, farà fallire completamente il loro tentativo di negoziato da una posizione di forza e sventerà le loro furberie mosse al tavolo della conferenza».

Quando viene Natale

STANDA

Professoressa di Storia e Filosofia nel Liceo di Stato

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella DORA, i fratelli DOTI, VELAMIR, Generale SESTIO, Dott. OLIBIZO e i parenti tutti.

Ha amato la Libertà e la Giustizia e ha dedicato la Sua vita con tenacia e fermezza all'educazione della gioventù e alla famiglia.

Nella Sua purezza, onestà e bontà sia accolta da Dio.

Le seque avranno luogo nella Chiesa di Santa Silvia (piazza A. Lorenzini) il giorno 21 alle ore 11.

La Salma sarà tumulata nel Cimitero di Eboli.

Direttore **ALDO TORTORELLA**
Condirettore **LUCA PAVOLINI**
Direttore responsabile **Carlo Ricchini**

Inserito al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' sovietica e giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Piazza Venezia, 111 - telefono 495231 - 495232 - 495233 - 495235 - 495121 - 495122 - 495123 - 495124 - 495125 - ABBONAMENTO UNITA' (avanzamento su c/c postale n. 3752) - intestato all'Amministrazione - 12 mesi L. 100.000 - 6 mesi L. 50.000 - 3 mesi L. 25.000 (Milano) - (avanzamento a 6 numeri: ITALIA anno 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500, ESTERO anno 38.700, semestre 19.400, trimestre 10.200, con LUNEDÌ) ITALIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.500, ESTERO anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo, 26 - 4 - 5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriali L. 550, festivi L. 700. Ed. Italia settentrionale: 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-200; Toscana L. 100-150; Napoli, Campania L. 100-150; Regione Centro-Sud L. 100-120; Milano L. 100-150; Piemonte L. 150-200; Genova, Liguria L. 150-200; Torino, Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-150; Tre Venezie L. 100-150; Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia L. 100-150; Sardegna L. 500. Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 500. Edizione Italia Centro-Sud L. 500.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via del Taurini, 19